



UNUS PANIS
UNUM CORPUS



insieme

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO
Anno XX - n. 2/3

D I C E M B R E
2 0 1 7

QUALCOSA DI NUOVO

Quando il gruppo redazionale del bollettino si è incontrato per progettare questo numero, ha deciso di mantenere l'orientamento di organizzare i diversi materiali attorno ad una parola chiave. Infatti, il precedente numero, quello *on-line*, si era strutturato attorno alla parola *cambiamento*. Lì si è affrontato il tema della riorganizzazione pastorale della Diocesi e cercato di **raccogliere i segnali di una trasformazione che coinvolge anche la nostra parrocchia**: linguaggi, progetti, percorsi di formazione, attività... sono stati analizzati per cogliere il loro grado di trasformazione e alcune sorprese sono emerse, se non altro l'enorme sforzo di aggiornamento che stanno

mostrando i numerosi gruppi impegnati nella pastorale. Ma si sa che non basta segnalare le dinamiche del cambiamento per dire che una realtà sia cambiata. È necessario scendere nel concreto e verificare se ci siano i segnali che disegnano il nuovo profilo della realtà. Sappiamo bene che si possono agitare tante proposte, cambiare linguaggi e suggerire innovazioni purché tutto rimanga esattamente così com'è. È un po' la malattia del nostro tempo: **connessioni illimitate eppure rimaniamo incapaci di dialogare, nuovi partiti ma la politica rimane sempre la stessa, un papa come Francesco e ampie aree della Chiesa che si difendono dalle proposte del loro stesso pastore...**

continua >

INSIEME

BOLLETTINO
DELLA PARROCCHIA DI
SANTA MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Anno XX - n. 2/3

DICEMBRE 2017

Aut. trib. di Udine 6/06 del 1/3/2006
Riproduzione dei testi solo con autorizzazione

Direttore responsabile:
Fuccaro Maria Grazia

Gruppo di redazione:
Bettuzzi Mons. Ivan
Comisso Italico
De Clara Luca
Forte Emanuele
Morettin don Daniele
Piciocchi Eros
Pilasio Gianfranco
Scaini Elena
Spagnolo Laura

Progetto grafico:
Lunazzi Giovanna

Impaginazione:
www.gio-lunazzi.com

Stampa:
Litografia Ponte, Talmassons

Si ringrazia:
Foto Michelotto, Codroipo

1 Editoriale
QUALCOSA DI NUOVO
Mons. Ivan Bettuzzi

4 MANDI DON LUIGI

5 DIACONATO E PRESBITERATO:
SERVIRE DIO IN MEZZO AI FRATELLI
Don Michele

6 BOLIVIA, WE'RE COMING!

8 LA VIA DEL SILENZIO
Italico Comisso

10 DIAMO INIZIO AL NUOVO ANNO!
Suor Carla Sirch

11 RICOMINCIA IL CATECHISMO,
CI SONO NOVITÀ?
Suor Carla Sirch

14 UNA PAZZA SERATA
D'E...STATE INSIEME
Alessandro Scaini

16 SABATI SERA SPECIAL
Loretta Roman

16 LA BANCA DEL TEMPO

18 CRONACA PARROCCHIALE

22 VIVA I SANTI
Don Daniele

23 LA SABIDE: UNO SPETTACOLO,
UN VIAGGIO, LA SCOPERTA
DI UN PASSATO DA CUI RIPARTIRE
PER DARE SENSO AL NUOVO

23 TRENT'ANNI DI CONSACRAZIONE

Percorso tra le associazioni
a cura di Ugo Zanin

24 ASSOCIAZIONE CULTURALE
OTTAGONO: AL VIA LA PRIMA
STAGIONE DI SPETTACOLI

25 CAMMINA CHE TI PASSA

26 55 ANNI DI AFDS

27 LA CRI A CODROIPO È GIOVANE

28 EVENTI E APPUNTAMENTI

30 ANAGRAFE PARROCCHIALE

32 CELEBRAZIONI LITURGICHE
NEL TEMPO DI NATALE



PARROCCHIA DI
S. MARIA MAGGIORE
IN CODROIPO

Piazza Garibaldi, 85
con sede in via del Duomo, 10
33033 Codroipo - Udine
Telefono e Fax 0432 906008
Codice Fiscale 80004590305

e-mail: info@parrocchiacodroipo.it
amministrazione@parrocchiacodroipo.it

www.parrocchiacodroipo.it
www.foraniacodroipo.it

Caritas Foraniale

Centro di Ascolto
Via del Duomo, 16
centroascoltocabroipo@gmail.com
0432 906008

Pan&Gaban - Magazzino vestiario

Via Zorutti, 4
Orari: Martedì 15.00-18.00 per la raccolta
Venerdì 15.00-18.00 per la distribuzione
Sabato 9.00-12.00 per la distribuzione

Arciprete:

Mons. Ivan Bettuzzi
Tel. 0432 906008
parroco@parrocchiacodroipo.it

Vicario Parrocchiale:

don Daniele Morettin
Tel. 0432 906008
vicario@parrocchiacodroipo.it

Comunità delle Suore Rosarie
Superiora:

Suor Carla Sirch via Balilla, 21
Tel. 0432 906008
suore.rosarie@parrocchiacodroipo.it

Diaconi

Don Corrado Colutta
Don Michele Sibau
Tel. 0432 906008
info@parrocchiacodroipo.it

Orari ufficio parrocchiale

LUNEDÌ - VENERDÌ
dalle 9.00 alle 12.30
dalle 15.00 alle 18.00
SABATO dalle 9.00 alle 12.30
(il pomeriggio gli uffici sono chiusi).

Orari delle Sante Messe
e delle Celebrazioni liturgiche

Gli orari tra parentesi si riferiscono all'ora legale

Sante Messe Festive:

Sabato e Vigilie

Casa di Riposo: 16.00
Rosa Mystica: 17.00 (18.00)
Duomo: 18.00 (19.00)

Domenica e feste

Duomo: 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 9.15 - 11.15

Sante Messe Feriali:

Duomo: 8.00 - 18.00 (19.00)
San Valeriano: 17.00 (18.00)
Rosa Mystica: 1° venerdì del mese
(Ottobre - Giugno): 17.00
confessioni, ore 18.00: S. Messa

Confessioni:

Martedì dalle 9.30 alle 12.00:
don Giuseppe Duria e don Nello Pecile
Giovedì dalle 18.00 alle 19.00:
mons. Ivan e don Daniele
Sabato alle 9.00:
mons. Ivan e don Daniele

Ecco allora individuata la parola chiave che guiderà questo numero: **Novità**. Nelle pagine che seguiranno cercheremo di rintracciare nel vissuto parrocchiale i segnali che mostrano che c'è qualcosa di nuovo che va riconosciuto.

Abbiamo affrontato il tema in due passaggi.

Il primo è stato un *brainstorming*. Abbiamo lasciato che ciascuno rispondesse d'istinto alla parola *novità*, dicendo quello che gli passava per la testa: notizia - freschezza - sorpresa - nascita - opportunità - futuro - inizio - alba - cieli e terra nuovi, ma anche: paura - preoccupazione - angoscia... Il secondo, un po' a sorpresa, è stato di imbarazzo. Quando abbiamo cercato la traccia di queste risonanze nel vissuto è calato il silenzio. Ci siamo accorti che riconoscere il nuovo non è facile. Vi è in noi un meccanismo ingannatore che ci porta a vedere solo ciò che ci attendiamo di trovare. È un po' quello che Isaia cerca di dire alla sua gente, ormai rassegnata alla condizione dell'esilio in Babilonia. Così prigioniera nel corpo da essersi lasciata incatenare anche lo sguardo. Il profeta reagisce e canta uno degli oracoli più belli di tutti i tempi:

«Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» Is 43, 18-19. Il profeta dà voce a Dio che, pur avendo già posto tutti i segnali sulla via del ritorno, si trova a dover combattere un nemico inatteso: l'apatia, che produce un accecamento che impedisce di vedere *le sorprese, le nascite, le opportunità, gli inizi e le albe* che possono tirar fuori una società dalle secche del passato. Così, dopo lo smarrimento iniziale abbiamo cominciato a rileggere il cammino della parrocchia alla luce di questa parola e dal grigio della *routine* quotidiana sono spuntati i segni che qualcosa di nuovo c'è e va evidenziato. Certo, nulla di eclatante, ma anche *la ricerca del sensazionale è una malattia del nostro tempo* che ci induce a cercare la direzione del cambiamento sulla scia dei grandi eventi. Isaia parla di germogli, di piste appena riconoscibili e di piccoli ruscelli, sì perché i fiumi, in questa citazione, sono solo una licenza poetica... e questi germogli e queste tracce di nuovi percorsi li abbiamo voluti cercare non solo in parrocchia ma anche nell'ambito più ampio della nostra comunità codroipese, perché ci siamo resi conto che non è rintracciabile in nessun luogo una linea di confine che dica che lì finisce la comunità cristiana e inizia la città. Così, senza accorgercene, abbiamo fatto di questo bollettino una piccola serra in cui sono raccolte piantine da poter trapiantare nel giardino dei pessimisti, o germogli da innestare

nel tronco arido dei rassegnati.

E senza rendercene conto ci siamo accorti che questa parola chiave, maneggiata con cura, introduce al mistero del Natale. Una vita che nasce fuori dal campo visivo della città, una luce che si accende nel cuore della notte, un movimento di passi che crea nuovi percorsi nella steppa dei giorni, un puntino minuscolo sul mappamondo che orienta i cammini sulla terra e nel cielo. È così che Dio cambia il mondo e mi piace pensare che è così, nei piccoli germogli di novità ancora nascosti, che potrà rinnovarsi anche la nostra città.

Buon Natale

Don Ivan
insieme al Consiglio Pastorale.
Vi raggiunga l'augurio
anche da parte di don Daniele,
della comunità delle Suore Rosarie
e dei nostri diaconi
don Corrado e don Michele.

Mandi don Luigi

La notte dell'otto Maggio, dopo un lungo periodo di sofferenza vissuto con fede, don Luigi Del Giudice è passato da questo mondo al Padre.

La biografia

Nato a Rivolto nel 1937, dopo il seminario frequentato a Udine, venne ordinato sacerdote nel duomo di Codroipo il 28 giugno del 1964. Per cinque anni prestò servizio come cappellano a Preceniccio e insegnò nel polo scolastico superiore di Latisana. Nel 1969 e per i tre anni successivi fu cappellano a Majano. Dal 1972 al 1982 è stato collaboratore a Udine, nella parrocchia di San Gottardo, per poi diventare nel 1982, e fino al 1994, parroco di Variano. Qui intraprese numerose opere di ristrutturazione e fondò la Corale Varianese. Per un lungo periodo è stato anche insegnante di religione cattolica presso l'Istituto Magistrale C. Percoto di Udine.

La fase più matura della sua vita, per 22 anni, l'ha vissuta qui, fra noi a Codroipo, dove ha svolto il ministero di ricercato e apprezzato confessore del duomo e il compito di docente dell'Ute di Codroipo.

Il ricordo di don Ivan

Ho avuto modo di conoscere don Luigi nel tempo. Sua è stata la prima telefonata da Codroipo alla notizia inattesa della mia nomina a nuovo Arciprete. Ha salutato con entusiasmo la prospettiva di un parroco giovane e da subito mi ha dato piena disponibilità a collaborare. All'inizio i rapporti sono stati cordiali ma formali, da buoni friulani ci siamo annusati e misurati prima di fidarci. Ha accettato con fatica alcuni cambiamenti che lo hanno riguardato ma non ha mai detto di no o mostrato ostilità. Piuttosto ho percepito in lui un cammino interiore che si è trasformato in un "ricominciamento". Spesso, dopo qualche iniziativa, proposta, celebrazione se ne usciva dicendo che gli rammentavano gli anni giovanili, le celebrazioni antiche, le iniziative simili per le quali anche lui tanto si era speso e appassionato. Ma c'è stato un evento che ci ha particolarmente legati e da allora la confidenza è maturata in fraternità. Questo è avvenuto al tempo del primo ricovero in ospedale. È stata questa l'occasione in cui ha accettato di abbassare un po' la guardia, togliersi la corazza robusta e si è lasciato avvicinare mostrando un'umanità sensibile e un affetto sin-



cero. Da allora abbiamo percepito che la nostra fraternità era agganciata non solo alla medesima consacrazione ma anche al cuore. Così gli ultimi anni li abbiamo vissuti nel segno di questa fraternità e gli ultimi mesi come si vive una malattia in famiglia. È stato bello per me prete, vedere l'affetto di tante persone che si sono avvicinate al suo capezzale facendogli sentire che non era solo. Ed è stato per me un momento forte condividere con lui i gesti della fede che preparano e accompagnano il passaggio da questo mondo al Padre.

Dal punto di vista pastorale don Luigi ha saputo mantenere i piedi per terra. Non ha mai abbandonato la concretezza ereditata dalla sua famiglia e da Rivolto, dai quali ha ricevuto i tratti del suo carattere determinato. Di certo le sue parole sono sempre state pensate e misurate, schiette e concrete, preoccupate di raggiungere l'obiettivo della conversazione che mal sopporta la chiacchiera vuota e aborrisce il pettegolezzo. Sue caratteristiche anche la passione per lo studio e la ricerca teologica. Nelle sue omelie, così come nelle lezioni all'Università e in ogni suo intervento, non l'ho mai sentito improvvisare: interventi sempre essenziali ma profondi perché meditati a lungo e frutto di un'accurata preparazione. Devo personalmente un grazie a don Luigi: da sacerdote più anziano, mi ha mostrato che non si diventa preti una volta per sempre ma nella fedeltà quotidiana, fatta di gesti concreti e ripetuti con convinzione.

E a nome della grande comunità di Codroipo gli devo ancora un grazie perché fra noi non ha solo annunciato il Vangelo, ma ha fatto della sua vita un vangelo, scritto sulle righe della sua umanità schietta e tenace e intonata ogni giorno sulla sua fedeltà al ministero sacerdotale. Di certo ha lasciato un vuoto che con il passare dei mesi si sta mostrando in modo sempre più evidente ma siamo convinti che nel mistero di comunione che lega la terra al cielo senza far rumore, così come è vissuto, don Luigi troverà il modo di accompagnarci con la sua paterna intercessione.

Diaconato e presbiterato: servire Dio in mezzo ai fratelli

Don Alessandro e don Michele, due giovani in formazione a Codroipo hanno ricevuto in questo ultimo anno rispettivamente l'ordinazione presbiterale e diaconale. Abbiamo chiesto a don Michele di aiutarci a comprendere meglio cosa comportano nella vita di un giovane questi passaggi sacramentali.

Don Michele Sibau

L'ordinazione diaconale e presbiterale configurano in modo permanente e indelebile alla persona di Cristo, sommo sacerdote e capo della Chiesa. Un dono grande e immeritato che ho avuto la grazia di ricevere il 30 settembre nella forma diaconale e che don Alessandro ha abbracciato nella pienezza del presbiterato.

Mi sembra giusto e doveroso spendere qualche parola a riguardo, partendo dal **definire il Sacramento dell'Ordine Sacro. Questo è il sacramento del servizio**, mediante il quale la Chiesa consacra alcuni figli ad una vita spesa nel dono totale verso l'intera comunità dei fedeli, formata da tutti i battezzati. Una chiave per apprendere il significato di questo sacramento lo si trova nel nome stesso: infatti essere "ordinati" significa entrare in un "ordine". Non si tratta del conferimento di speciali poteri o privilegi, ma l'ingresso in una dimensione di ministerialità all'interno della Chiesa. Durante l'ordinazione presbiterale tutti i sacerdoti impongono le mani sul capo del nuovo ministro che entra nel loro ordine; così in quella diaconale tutti i diaconi accolgono il nuovo membro col segno della pace. Appare così chiaro che gli ordinandi stanno entrando in un gruppo che condivide il medesimo ministero all'interno di quella grande famiglia che è la Chiesa. **L'ordine non lo si riceve, ma si entra in esso con tutta la propria vita.**

Ad ogni ordinazione l'intera comunità si raccoglie assieme al vescovo attorno agli eletti, impegnandosi nella preghiera affinché la grazia dello Spirito Santo possa invaderli e sostenerli nel ministero che andranno a ricoprire. Gli ordini sacri nella Chiesa sono un mezzo per condurre la comunità sulla via della fede e della santità e sprone nel continuare la missione di Cristo nel mondo di oggi.

Il ruolo del sacerdote all'interno della comunità cristiana è quello del pastore, che si prende cura delle sue pecore con l'insegnamento e la vicinanza, predica ed annuncia la Parola di Dio, celebra l'Eucaristia e i sacramenti. Tutto questo lo compie stando e camminando assieme alla comunità che gli è stata affidata, condividendone anche le croci e le sofferenze.

Il diacono, come suggerisce anche il verbo greco *diakonein*, è colui che serve, che si mette al servizio della comunità, è colui che incarna la carità nella sua persona. Il diaconato è il passo che precede il sacerdozio, grazia che don Alessandro ha già ricevuto e che lo vede impegnato pastoralmente nella comunità di Paderno di Udine dall'ottobre scorso.

Il sacerdote e il diacono sono chiamati a partecipare alla missione di Cristo, capo e pastore, in comunione filiale con il vescovo, sono impegnati nell'unire i fedeli in un'unica famiglia. Hanno sempre davanti a loro l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire, e per cercare chi si era perduto.

Concludo augurandomi di poter esercitare il ministero diaconale in mezzo a voi all'insegna della carità e dell'umiltà; auguriamo a don Alessandro un ministero presbiterale fruttuoso nella nuova comunità che il vescovo gli ha affidato. Preghiamo affinché nella nostra Chiesa Udinese non manchino mai dei giovani che si impegnino fedelmente nel seguire il Signore, nella speranza che anche tra i nostri cari ragazzi codroipesi possa fruttificare e crescere qualche vocazione alla vita consacrata e al sacerdozio!





Perché sei ragazzi friulani, sotto la guida di don Daniele, hanno deciso a luglio di partire per la Bolivia? Lo abbiamo chiesto direttamente a loro.

Padre Daniele, da dove è nata l'idea di partire per la Bolivia?

Sono arrivato a Codroipo lo stesso anno delle suore Rosarie. La loro presenza qui ha fatto sì che noi avessimo la fortuna di ospitare suor Brigida, una suora boliviana che sta trascorrendo un periodo di formazione nella nostra parrocchia. Così un giorno mi sono detto: "Perché se lei è venuta qua non possiamo anche noi andare lì?". Era bello pensare di visitare non solo la terra natale di suor Brigida, ma anche venire in contatto con una realtà completamente diversa dalla nostra, una terra con la quale la comunità di Codroipo è in contatto: stiamo infatti sostenendo la costruzione di una cappella a Condoriri. Ho lanciato l'idea ai giovani e sei di loro hanno risposto positivamente! Così il 19 luglio siamo partiti.

Eleonora, avete visitato la Bolivia accompagnati dalle già citate suore Rosarie. Raccontaci un po' di loro!

Le suore sono state il nostro sostegno principale durante il viaggio e la permanenza in Bolivia. Le abbiamo proprio definite "mitiche", ci hanno accolto nella loro grande famiglia e non ci hanno mai lasciato soli; ci davano consigli su come comportarci, cosa fare e cosa non fare. Con loro ci siamo sentiti davvero al sicuro! A Santa Fe abbiamo conosciuto suor Federica, suor Raimonda, suor Ilaria e suor Luisa che nel progetto pane e latte, il servizio di doposcuola e di insegnamento erano davvero sempre presenti ed inarrestabili. A Cochabamba abbiamo incontrato suor Bruna, Suor Sabina, suor Libertad, suor Silvia, e suor Dunia che ogni giorno ci invitavano a pranzo e si "prende-vano cura" di noi. Con loro abbiamo conosciuto la realtà de La casa de los niños e l'hogar. Quest'ultimo è gestito da suor Maddalena, una figura che insieme a tutte le altre suore ci ha trasmesso molta forza e speranza. Tutte loro ci hanno insegnato ad essere coraggiosi e generosi tutti i giorni e per questo non le ringrazieremo mai abbastanza!

BOLIVIA, WE'RE COMING!

Ma quindi, Marco, raccontaci quale è stato il vostro ruolo da missionari.

Ogni volta che un amico ti chiede di raccontargli il viaggio tiri fuori il cellulare per fargli vedere alcune foto e subito riaffiorano i ricordi, le emozioni vissute. In ogni istantanea si racchiude una piccola parte del viaggio, un aneddoto, uno sguardo o una risata. La Bolivia ci ha fatto capire come a volte si può dare tutto anche se non si possiede nulla e come accontentandosi di poco si riceve molto: abbiamo sperimentato che fare il volontario non significa solamente andare là e svolgere delle attività manuali o pratiche perché a volte fare il volontario significa semplicemente esserci con un sorriso o un abbraccio in tante situazioni dove questi piccoli gesti mancavano. E lo capisci subito che hai fatto la cosa giusta e che hai donato una parte di te stesso, accorgendoti poi di aver ricevuto molto di più.

Il nostro compito era quello di essere coinvolti in diverse missioni delle suore: ci recavamo in villaggi sperduti per portare la Parola di Dio e un po' di "novità" nella loro routine quotidiana. Oltre a questo, portavamo ai bambini dei libri per la scuola, penne, matite, palloni: cose che per noi sembrano scontate, ma che per loro erano un grande regalo. E non scorderemo mai come riuscivano a ringraziarti per il gesto con un canto, o offrendoti un pasto caldo, o più semplicemente sorridendoti e trasmettendoti il loro gioioso inno alla vita.

Dei bambini avete parlato anche alla vostra intervista radio con don Paolo Iannacone. Emma, come vi siete relazionati con loro?

Le attività che abbiamo svolto con i bambini sono tante ed elencarle tutte è impossibile. Però posso con certezza dire che il nostro rapporto con loro è stato speciale anche perché le visite che abbiamo fatto nei luoghi delle suore erano principalmente in centri di accoglienza di bambini. Qui abbiamo cercato di dare loro non solo un aiuto materiale portando doni, ma anche mettendoci in gioco: abbiamo aiutato i bambini a fare i compiti, per esempio, e il nostro esserci è stato per loro fondamentale. I luoghi che abbiamo visitato erano specialmente luoghi di abbandono e povertà e la nostra presenza era motivo di festa per loro tanto che in ogni posto dove andavamo eravamo sempre accolti con molto affetto! Ogni loro sguardo e sorriso ci

ha accompagnato per tutto il viaggio. Dall'hogar di Sacaba a La casa del los niños abbiamo condiviso momenti ricchi di emozioni che porteremo sempre nel cuore perché sono stati loro il motore e la forza del nostro viaggio!

Chiara, siete stati a Santa Fe e Cochabamba come luoghi principali. Che differenze ci sono?

Ci sono molti contrasti che hanno colpito tutti noi, non solo fra Santa Fe e Cochabamba, ma anche in Cochabamba stessa. Santa Fe è un villaggio che dista due ore dalla città di Santa Cruz. È molto piccolo e l'unica strada asfaltata è fino al km 10. Cochabamba invece è una città a 2500 metri di altitudine che arriva ad un milione di abitanti e che ha una parte povera, ma anche una parte molto ricca con supermercati, fast food e palazzi. La casa delle suore a Cochabamba, quando è stata costruita, si trovava in periferia, ma con lo sviluppo urbano in poco tempo è diventata quasi centro. Se a Santa Fe ci sono poche auto, al contrario Cochabamba è molto trafficata! Qui ci si può muovere in auto oppure prendere i taxi, gli autobus o i trufi. Sono due realtà molto diverse, ognuna rimasta nel nostro cuore per le sue peculiarità.

Non siete però stati solo a Santa Fe e Cochabamba. Quali sono i posti che ti hanno colpito di più, Giulia?

La Bolivia è una terra meravigliosa dai mille colori, però in ogni paese dove andiamo c'è sempre un posto che più di altri ci rimane nel cuore. Per me questo posto è l'Hogar (orfanotrofio) di suor Maddalena a Sacaba. È ancora vivo in me il ricordo di quando, dopo aver percorso 20 minuti di auto e aver visto famiglie sul bordo della strada con condizioni di vita a rischio, il nostro autista si è fermato davanti ad una casa dalle alte mura, una casa che senza neanche entrare avevo già immaginato essere una casa speciale. Quando il portone si è aperto ci siamo catapultati in una realtà magica, in un giardino meraviglioso con piante fiorite provenienti da tutto il mondo, alberi di frutta e moltissimi giochi. All'interno ci vivono 30 ragazze di varie età dai 5 ai 18 anni che purtroppo hanno subito l'abbandono, ma grazie a Suor Maddalena tutto è cambiato, perché lei si prende cura di loro come se fossero le sue bambine. Sono però infiniti i luoghi che mi porto dentro come, ad esempio, La casa de Los Niños o la comunità di Condoriri assieme ai paesaggi che la circondano. Ma anche il deserto di sale, i Geyser a 5000 mt di altezza, le lagune colorate con i fenicotteri, la scuola di Santa Fe e molti altri luoghi incantevoli.

Un racconto che fa sempre emozionare però è quello tuo, Erika... ti va di parlarne?

Era da diverso tempo che, parlando con mio marito Michele, sognavo prima o poi di fare un viaggio in Bolivia per incontrare Yamila, la ragazza che diversi anni fa abbiamo deciso di comune accordo di adottare a distanza. Una domenica di gennaio prendo il notiziario parrocchiale e, leggendo i vari incontri in programma per la settimana, il mio viso si illumina. Rileggo per essere sicura di quello che ho visto e, ebbene sì, era proprio scritto che la parrocchia stava organizzando un viaggio in Bolivia! Non ho perso tempo: arrivata a casa ne ho parlato con Michele che con piacere mi ha invitato a partire. Il giorno dopo ho preso contatti con don Daniele per ricevere notizie in merito. Grazie a diverse persone questo mio sogno a luglio è diventato realtà e, dopo varie peripezie, il giorno prima di rientrare in Italia ho potuto condividere con i miei com-



pagni di viaggio l'incontro con la mia Yamila. Non sono riuscita a trattenere le lacrime dalla gioia, è un'emozione che mi porto ancora nel cuore. Salutandola ci siamo promesse, scambiandoci i nostri recapiti, di rimanere d'ora in poi sempre in contatto. In questo modo ci sentiremo sempre vicine!

A voi ragazzi vorrei chiedere: cosa avete portato a casa da questa esperienza?

Emma: "Ciò che porterò sempre con me saranno tutti gli abbracci e i sorrisi delle persone che ho conosciuto. Porterò sempre con me il pensiero di come queste persone, pur non possedendo nulla, mi hanno regalato molto".

Giulia: "Anche io penso che questa terra molto povera mi abbia arricchita dentro: mi ha lasciato più consapevolezza



di ciò che accade al di fuori della comfort zone e ha cambiato in me la visione delle cose. Dopo lunghe riflessioni credo che le emozioni che ho provato rimangano un patrimonio non condivisibile in quanto sono impossibili da descrivere a parole”.

Padre: “Cosa mi ha lasciato? Sicuramente la voglia di conoscere altre realtà! A parte gli scherzi, mi è rimasta la voglia di conoscere altri modi di vivere, altre culture, aprire la mente e il cuore, ma anche alcune domande per una ricerca più profonda della fede, del modo di vivere. La loro quotidianità è disarmante e permette di vivere le relazioni, cosa che noi stiamo perdendo...”

Eleonora: “Mi porto a casa sicuramente i visi dolci e simpatici dei bambini, molto curiosi e sempre felici e la grande energia e vitalità delle suore! Mi porto a casa i paesaggi e i colori della Bolivia che sono impressi nella mia mente come una cartolina. E porto con me un bellissimo ricordo del gruppo sempre amichevole e di compagnia che ha condiviso con me questa magnifica avventura!”

Marco: “Voglio rispondere a questa domanda condividendo il pensiero di una ragazza che ho conosciuto là.

Nella mia valigia non mi porto le coloratissime stoffe Boliviane, ma lì dentro ho chiuso voci, occhi, storie di vita che le persone che ho incontrato hanno deciso di condividere con me. Lì dentro ho chiuso storie di preti e suore missionarie, che dedicano la loro vita a persone in difficoltà: gente, a volte, incapace di dire grazie.

È stata una terra che mi ha donato molto, ricca di persone che vivono in maniera semplice, cogliendo ogni attimo che la vita dona loro”.

Chiara: “Anche a me ha colpito questo fatto del carpe diem (cogli l’attimo): i boliviani sono un popolo che vive senza orari o programmi e per una persona fissata con l’organizzazione come me vivere secondo il loro punto di vista è stato motivo di crescita”.

Erika: “Beh, sicuramente ho portato a casa il contatto con la nostra Yamila! Ma non solo: porterò sempre con me il bellissimo ricordo dei luoghi che abbiamo visitato e dei volti che abbiamo incontrato”.

La Via del Silenzio

*Una riflessione al rientro dal pellegrinaggio
Parrocchiale che ha avuto come meta
il Lago d’Orta, Varallo e Sacro Monte
e si è svolto il 27-28-29 Ottobre scorsi.*

Italico Comisso

Tra le diverse iniziative che la parrocchia di Codroipo propone annualmente, c’è l’opportunità del *pellegrinaggio*: innanzitutto come occasione di arricchimento interiore, mediante la meditazione e la preghiera personale e comunitaria, ma anche con l’obiettivo che i vari momenti della giornata, scanditi per tutti i partecipanti dai medesimi ritmi e orari, possano diventare altrettante occasioni di esperienza di vita comune, capaci di trasformare il pullman, l’albergo e i luoghi visitati in una sorta di monastero dove si condividono momenti significativi.

Da qualche anno, al pellegrinaggio “lungo” (sette giorni) che si effettua in primavera, la programmazione pastorale annuale prevede anche un pellegrinaggio “breve” (tre giorni) in autunno.

Il pellegrinaggio breve di quest’anno si è svolto dal 27 al 29 ottobre e si è rivelato ricco di intense sollecitazioni non solo per quanto riguarda la sfera interiore e le bellezze paesaggistiche uniche, ma anche per l’appagamento storico-culturale alla vista di ardite opere architettoniche (eremo di Santa Caterina del Sasso, monastero a strapiombo sul lago Maggiore), di chiese ricche di affreschi, quadri e sculture e, ad Arona, della statua di S. Carlo Borromeo, denominata, per le sue dimensioni, il San Carlone. In particolare le “cappelle” dei Sacri Monti di Orta e di Varallo (patrimonio dell’Unesco) hanno destato curiosità e ammirazione per la maestosità delle scene a grandezza naturale dei “personaggi” che interpretano episodi del Vangelo. Particolarmente coinvolgenti le scene della Passione di Gesù.

Ma, forse, le esperienze interiori più “intense” sono state vissute all’isola di San Giulio, al centro del lago d’Orta, che Suor Anna Maria Cànopi, fondatrice e Badessa del Monastero benedettino *Mater Ecclesiae*, ama definire la “pupilla” di quell’“occhio” di Dio che è il lago.

Qui, con don Daniele, abbiamo celebrato l’Eucarestia, abbiamo ascoltato la testimonianza di Suor

Maria Donata, monaca da quarant’anni, che con voce pacata e linguaggio sciolto ci ha parlato della sua giovinezza, della sua insoddisfazione pur avendo tutto, della sua ricerca interiore, della sua vocazione e del suo appagamento con l’entrata in monastero.

Abbiamo potuto essere presenti al Canto dell’Ora Sesta: settanta voci, un’unica preghiera nel canto dei salmi in cui le voci delle monache più anziane si confondevano con quelle delle monache più giovani e di una decina di novizie.

Un altro momento molto importante che ciascuno di noi ha vissuto e che, con ogni probabilità, ricorderemo nella vita di ogni giorno, è stato quando, individualmente, abbiamo percorso **LA VIA DEL SILENZIO** che si trasformava in **VIA DELLA MEDITAZIONE**.

Un percorso circolare con un preciso punto di partenza che diventava poi anche il punto di arrivo.

Un percorso scandito da *spunti di riflessione* evidenziati in apposite tabelle.

E così, mentre si camminava, intravedendo di tanto in tanto bellissimi scorci sul lago, quasi acquarelli e tempere che il paesaggio naturale offriva gratuitamente, si incontravano le frasi capaci di far entrare in se stessi perché, come ci insegna S. Agostino, *in interiore homine habitat veritas*.

Ha scritto l’Abbadessa Anna Maria Cànopi: “Ogni luogo ha un suo volto, un suo messaggio, un suo dono. Il volto dell’isola di San Giulio è la contemplazione, il suo messaggio è il silenzio, il suo dono è la pace. Nel cuore di questo luogo c’è un segreto che attira nella sfera del divino: la preghiera. Tutti coloro che sono assetati di bellezza e d’infinito vi potranno trovare la patria del loro cuore”.

Ecco, di seguito, gli spunti che vengono proposti lungo la VIA DEL SILENZIO, capaci di attirare nella sfera del divino:

- Ascolta il silenzio
- Ascolta l’acqua, il vento, i tuoi passi...



- Nel silenzio accetti e comprendi
- Nel silenzio accogli tutto
- Il silenzio è il linguaggio dell’amore
- Il silenzio è la pace dell’io
- Il silenzio è musica e armonia
- Il silenzio è verità e preghiera
- Nel silenzio incontri il Maestro
- Nel silenzio respiri Dio.

E ancora:

- Ogni viaggio comincia da vicino
- I muri sono nella mente
- Apri il tuo essere
- Il momento è ora, qui, adesso
- Abbandona l’io e il mio
- Accèttati, cresci, matura
- Sii semplice, sii te stesso
- Il saggio sbaglia e sorride
- Se arrivi ad essere ciò che sei, sei tutto
- Quando sei consapevole, il viaggio è finito.

È un po’ come il viaggio lungo la vita. Si parte da vicino, da noi stessi e si ritorna a noi stessi: non per concludere un viaggio “circolare”, ma per trasformarlo in un viaggio a “spirale” che, a ogni giro, in ascesa, ti arricchisce avvicinandoti a Dio senza dimenticare quelli che incontri ogni giorno.

DIAMO INIZIO AL NUOVO ANNO!

Suor Carla Sirch

Le Maestre delle scuole dell'infanzia paritarie della Forania hanno iniziato insieme il nuovo anno scolastico.



La concelebrazione eucaristica presieduta dal vicario don Ivan ha trovato significativa eco nell'antica architettura di Santa Fosca, ma soprattutto nella "buona nuova" del Vangelo del giorno che ha dato inedito slancio alla professione di insegnante quale olio che da piccoli vasi illumina la notte e dà significato di festa alla vita delle nuove generazioni. Don Ivan ha indicato il corteo nuziale presentato nel Vangelo come metafora bella dell'esistenza umana sottolineando che tutta la vita di un educatore, di un'insegnante o di un genitore è finalizzata a questo, a uscire da ciò che siamo verso ciò che diventiamo. Necessario, perciò, investire nel servizio, nell'amore, perché la vita dei bambini affidati e delle loro famiglie non sia spenta.

Riaccese dalla novità del Vangelo, le voci di tutti si sono innalzate nel canto e, complici l'ottima acustica del luogo o la circolarità dello stare attorno all'altare, l'"Ave o Vergine us saludi" ha risuonato di semplicità e di intensità inaspettate.

Le pietre dell'antico battistero, o quelle del trono dedicato al condottiero unno, o quelle dei finestrini della cattedrale hanno ridato solidità e robustezza ai valori fondanti delle scuole di appartenenza e nella bellezza antica e sempre nuova dei mosaici della basilica ci si è potuti idealmente specchiare per riflettere sui piccoli che da lì a poco si sarebbero reincontrati, consapevoli che ognuno poteva riscoprirsi tessera preziosa e necessaria e che nella concretezza del lavoro educativo, davvero, la Madre di Dio può indicarci efficacemente la via, una strada che si rinnova ad ogni anno scolastico.



Pioggia battente, piazza Giardini fumosa dall'umidità scrosciante e la corriera che tarda ad arrivare: questo lo sfondo per il primo incontro formativo per insegnanti di scuola dell'infanzia delle scuole parrocchiali presenti sul territorio foraniale. È il primo settembre e la voglia di ricominciare dopo la pausa estiva si mescola con quanto sa ancora di vacanza, di mare, di sole e con il desiderio di incontrare nuovamente i bimbi, le famiglie e le colleghe. Qualcuna ha cambiato destinazione lavorativa, altre rinnovano saluti e abbracci reciproci, alcune si presentano e si introducono tra i rivoli d'acqua discendenti dagli ombrelli, accolte festosamente e rumorosamente da chi ha già fatto scattare qualche punto di anzianità.

L'appuntamento era atteso e desiderato da tutti perché il programma formativo dell'anno iniziava in maniera davvero innovativa: **giornata di spiritualità alle isole veneziane del Torcello e di San Francesco del Deserto**. L'inizio grigio e bagnato si è stemperato lungo il tragitto in corriera e l'opportunità di "mescolarsi" tra appartenenti a diverse scuole ha dato modo di parlare di lavoro, anche, ma soprattutto di scoprire, sotto le scorze dei ruoli, la semplicità della vita e delle storie di tante persone.

A mano a mano che il cielo si schiariva anche i cuori si sintonizzavano e le spiegazioni del frate e della guida sia all'isola francescana sia all'antichissima sede vescovile bizantina, ben si sono armonizzate con gli intenti dei parroci/legali rappresentanti delle scuole d'infanzia di offrire alle insegnanti una lettura del lavoro educativo e della propria fede radicata nelle origini di identità cattolica delle scuole stesse.

RICOMINCIA IL CATECHISMO, CI SONO NOVITÀ?

«Desidero indirizzarmi ai fedeli cristiani, per invitarli a una nuova tappa evangelizzatrice marcata dalla gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa»

Così Papa Francesco introduce la sua esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e ben si prestano tali parole ad avviare l'articolo affidatomi sulla "novità" nell'ambito del cammino di catechesi quest'anno a Codroipo.

Il "nuovo" ha volti, nomi e storie ben precisi: quelli di 14 tra uomini e donne, giovani e adulti, studenti e lavoratori, che dallo scorso mese di settembre hanno accettato di prestare servizio come accompagnatori nella fede di bambini, ragazzi o giovani. Titolari e riserve che formano in quantità e qualità una nuova squadra su cui la Parrocchia può contare, con i quali "giocare" settimanalmente la partita che pone al centro Gesù Cristo e il Suo Vangelo e che vince il campionato quando ottiene squarci di cielo in terra e quando azioni, scelte e vite umane hanno sapore di eternità e di umanità salvata.

Alla maggior parte di loro mi sono rivolta domandando motivo della scelta di fare catechismo e chiedendo quale "ingrediente" di novità potrebbero evidenziare nell'esperienza finora svolta. Questo articolo si compone e si costruisce con i loro contributi omettendo i nomi non per mancanza di rispetto, ma per dar modo al lettore di sentirsi partecipe di una immaginaria chiacchierata attorno al fuoco in cui i diversi racconti e l'alternanza delle voci arricchiscono i presenti in una reciprocità di sentimenti e di vissuto così da "scaldare il cuore" come accadde ai due viandanti sulla via di Emmaus incontrando Gesù.

● Per me la novità è stare con i ragazzi delle medie: finora avevo sempre... "lavorato" con bambini delle elementari. Mi colpiscono la dinamicità, la curiosità dei preadolescenti, il loro sprone e le loro sfide.
Questa novità nel mio impegno pastorale a Codroipo la immaginavo e soprattutto la speravo! Mi auguro di poter portare ai ragazzi qualcosa di buono e anche di farli divertire.
● L'ingrediente di novità che colgo? La ... "noie", cioè il gran numero di ragazzi, che è di per sé una novità.

Il percorso di catechesi di prima elementare è giunto al quinto anno, ma l'esperienza di ciascun anno è sempre nuova. **Nuovi sono, in primis, i bambini** con i loro caratteri, le loro esigenze, il loro linguaggio, i modi personali di stare insieme e di interagire. **Nuovo**, perché in continua evoluzione, è anche il **gruppo di catechisti e animatori** che si arricchisce di anno in anno sia con l'esperienza maturata, sia con la sinergia che si crea all'interno del gruppo, grazie anche a nuove persone. **Nuovi sono anche gli strumenti**, i metodi utilizzati e le attività organizzate per testimoniare la fede in maniera semplice ed adeguata all'età dei bambini. **Nuovo**, dopo 2000 anni è sempre **il messaggio che Gesù lascia ad adulti e bambini!**

● SONO DI GORICIZZA E QUEST'ANNO SONO INSERITA NEL GRUPPO CATECHISTI DI CODROIPO QUALE ANIMATRICE/ CATECHISTA ACCOMPAGNANDO IL GRUPPETTO DI GIOVANI PROVENIENTE DA GORICIZZA. SÌ: OGNI SETTIMANA IO E ALCUNI GIOVANI ARRIVIAMO A CODROIPO E CONDIVIDIAMO CON TUTTI GLI ALTRI IL PERCORSO DI PREPARAZIONE ALLA CRESIMA. DEVO DIRE CHE, SIA IO COME CATECHISTA, SIA I RAGAZZI, SIAMO CONTENTI; NON CI SENTIAMO PENDOLARI, MA SEMPLICEMENTE SENTIAMO DI POTER CONDIVIDERE UN CAMMINO. LA SCUOLA, LO SPORT O ALTRE REALTÀ AVEVANO GIÀ RESO POSSIBILI LA RECIPROCA CONOSCENZA E UNA CERTA FREQUENTAZIONE, MA CONDIVIDERE ANCHE IL CATECHISMO È ALTRA COSA PERCHÉ ESSO TOCCA CORDE PIÙ PERSONALI, PIÙ PROFONDE IN QUANTO LEGATE ALLA FEDE. CERTO, PER ME E PER I RAGAZZI UN INGREDIENTE CHE SENZ'ALTRO NON ERA STATO SPERIMENTATO PRIMA È IL NUMERO DEI COMPONENTI IL/I GRUPPI. NON NE SIAMO IMPRESSIONATI, SEMPLICEMENTE SAPPIAMO CHE IN QUESTO GROSSO IMPASTO UMANO POSSIAMO DARE IL NOSTRO PICCOLO CONTRIBUTO E CIOÈ TESTIMONIARE LA SEMPLICITÀ DEI RAPPORTI E LA FORTE COESIONE CHE COME GRUPPO NUMERICAMENTE MINORE E PROVENIENTE DA UN PICCOLO CENTRO, SAPPIAMO DI VIVERE IN MANIERA FORTE ED AUTENTICA.

Finalmente quest'anno posso offrire settimanalmente un contributo di presenza e di testimonianza alla catechesi dei preadolescenti. Ne sono molto contenta perché sento di poter crescere anch'io nella fede. Ciò che per me ha sapore di novità lo colgo sia in me sia nei ragazzi. Tra i ragazzi colgo la voglia di stare insieme e condividere. In me colgo il desiderio di donare. Entrambi gli aspetti li avverto come doni che il Signore fa alla mia vita, alle nostre vite!

La novità quest'anno per me sta nel passaggio dal fare l'animatrice in prima elementare ad essere... "quasi" catechista con i ragazzi di prima superiore!! Non solo per me è una grossa novità il passaggio dai bambini ai giovani, ma trovo nuovo anche l'approccio del fare catechismo: contenuti, modalità, attività...

E pensando a questo anno iniziato ad ottobre, ma già sufficientemente sperimentato, mi rendo conto che io stessa, nel gruppo catechisti e nel gruppo dei ragazzi, rappresento una novità!

I miei 19 anni mi rendono in maniera quasi naturale, anche se non ovvia, un ponte, una sorta di punto di contatto fra i giovani e i catechisti più maturi. La novità è che anch'io mi sento catechista, testimone che posso trasmettere la fede non solo come giovani animatori, ma anche come catechisti giovani. È molto bello!

SONO FELICE DI AVER RIPRESO, DOPO UNA PAUSA, A FARE CATECHISMO PER POTER TESTIMONIARE UNO STILE DI VITA CHE SI RIFA ALLA "BUONA NOTIZIA", NON SI TRATTA DI RISPETTARE DELLE "REGOLE", MA DI ACCOGLIERE E TRASMETTERE BONTÀ E GIOIA. RIMETTERMI IN GIOCO COME DONNA E COME CRISTIANA È STIMOLANTE. RISPONDERE AD UNA CHIAMATA CHE TI PUÒ CAMBIARE È TAPPA SIGNIFICATIVA DI CAMMINO INTERIORE. DESIDERO TESTIMONIARE AGLI ADOLESCENTI IL DONO DELLA GIOIA DI ESSERE AMATI: C'È QUALCUNO CHE, NONOSTANTE I MIEI LIMITI, TIFA SEMPRE PER ME! CREDO NELLA FORZA DEL GRUPPO E NELLA CONDIVISIONE DELLE CAPACITÀ/TALENTI PERSONALI: SE CONDIVISI SI MOLTIPLICANO!

APPROFITTO PER EVIDENZIARE LE NUOVE PROPOSTE PER GLI ADOLESCENTI DI QUEST'ANNO: LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA DELLA CONFESSIONE IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DEI SANTI E I SABATI SERA SPECIAL: BELLI!!

Nel tempo intercorso tra la proposta di diventare catechista in un gruppo di bambini di scuola elementare e i primi incontri di catechesi di quest'anno ho vissuto e, dal confronto con altre catechiste non è esperienza solo mia personale, un forte senso di inadeguatezza perché avvertivo tutta la misura di responsabilità per un compito così importante e tanto più alto delle mie personali competenze. Contemporaneamente urgeva dentro di me una inedita voglia di mettermi in gioco, non per una qualche disparata forma di protagonismo, ma per la consapevolezza di poter essere a servizio, di poter offrire un appoggio in un ambito così bello come è l'accompagnamento nella fede.

La novità che sperimento settimanalmente è la condivisione e la collaborazione nel gruppo catechiste, nel senso che il percorso con i ragazzi è davvero comune: dall'immaginare al progettare, al costruire, al realizzare anche manualmente le varie attività è opera di ciascuna e di tutte insieme. La novità che immagino poter mettere personalmente in questo cammino è la disponibilità e non mi riferisco semplicemente al fattore tempo disponibile, intendo piuttosto una diponibilità che parte dal pensiero, dall'atteggiamento interiore che rende possibile la scelta di essere nella disponibilità al servizio della catechesi ai più piccoli.

Quest'anno ho deciso di fare l'animatore a catechismo per dare continuità all'impegno che presi qualche anno fa al primo anno delle superiori: mi piace poter dare il mio contributo alla crescita dei ragazzi trasmettendo loro quello che i miei animatori e catechisti avevano trasmesso a me quando avevo la loro età. Quest'anno in particolare offro la mia presenza e la mia voglia di bene, di bello, di fede, ai ragazzi delle medie, con cui ero in campeggio la scorsa estate. Mi piace molto l'entusiasmo che hanno e che portano e non so se io contagio loro o se loro contagiano me!! Negli ultimi anni non vedevo o non mi accorgevo di un dinamismo così diffuso e marcato. Mi piace un sacco.

L'annuncio che quest'anno avrei ripreso a fare la catechista, dopo un'assenza di due anni, non è stato accolto con entusiasmo in famiglia. La domanda che mi veniva rivolta da parenti e amici era: "perché a tutti i già numerosi impegni, che comportano il ruolo di mamma e di lavoratrice, vuoi aggiungere anche questo?" La risposta che davo e che mi do è che fare catechismo non è un atto di generosità, un mettersi a disposizione per "aiutare" gli altri... ma è piuttosto un bisogno di approfondire e un desiderio di testimoniare il dono della fede che abbiamo ricevuto. È per me, in primis, un momento di crescita personale e comunitaria, di gruppo.

Per i ragazzi spero di essere una voce, tra le tante che sono abituati a sentire, che testimoni come sia bello credere in Gesù, che è "via, verità e vita". Quest'anno che ho l'opportunità di seguire un gruppo di ragazzi preadolescenti mi rendo conto di quanto sia importante ricercare anche mezzi e forme nuove per catturare la loro attenzione nella fede. Ritengo che la scelta di accompagnare i contenuti della catechesi partendo da alcune testimonianze reali sia un'ottima idea per sviluppare gli incontri settimanali. Un'altra nuova iniziativa è il "sabato sera special" in oratorio, serate di festa, dopo la S. Messa prefestiva: momenti importantissimi per imparare a conoscersi anche fuori dagli incontri "ufficiali", appuntamenti attesi che lasciano nei nostri ragazzi e in noi catechisti/animatori una traccia indelebile. Speriamo che questa traccia possa diventare nel futuro di vita dei ragazzi ricordo di un vissuto bello e significativo.

Io sono catechista da tanti anni e sapermi nel gruppo dei "nuovi" mi suona strano... però sì, da quest'anno c'è una grossa novità: con mio marito ed insieme ad un'altra coppia affianchiamo don Ivan nella preparazione al sacramento del Battesimo. È un percorso che si costruisce a mano a mano, che sa di nuovo di mese in mese, di famiglia in famiglia che incontriamo, ascoltiamo, accompagniamo. Tutto è nato da un consiglio pastorale di un paio di anni fa dove annotai mentalmente la mancanza di catechisti laici nel cammino di preparazione al Battesimo e dove ascoltai contemporaneamente la preoccupazione del parroco e l'ansia missionaria della comunità parrocchiale di cui da sempre faccio parte. A casa il dialogo con mio marito ha trovato terreno fertile per far attecchire la chiamata del Signore ad essere evangelizzatori, ci siamo proposti in punta di piedi al parroco e dopo un anno di nostra silente presenza agli incontri che lui mensilmente offre ai genitori che chiedono il Battesimo per i propri figli, ci siamo incamminati e stiamo sperimentando questo percorso con gioia e consapevolezza.

Quanta grazia in questa pur minuta porzione di parrocchia, in questo ritaglio di Chiesa che siamo a Codroipo!

Riecheggia la dichiarazione di san Paolo

"Annunciare il Vangelo non è per me un vanto perché è una necessità che mi si impone" e mentre scoppietta l'immaginario fuoco che ha realmente scaldato il cuore almeno di me che scrivo, chiudo il cerchio ancora con le parole di Papa Francesco:

"Aiutare i bambini,

i ragazzi, i giovani, gli adulti a conoscere e ad amare sempre di più il Signore è una delle avventure educative più belle, con essa si costruisce la Chiesa!"

Suor Carla Sirch

UNA PAZZA SERATA D'E...STATE INSIEME

Alessandro Scaini

Nel pensare la serata finale della nostra E...state Insieme 2017 ci è balzata in testa una pazza idea, quella di coinvolgere, o almeno provare, tutta la comunità.



Ci siamo riuniti inizialmente con l'equipe educatori e, seguendo il tema medievale, ci siamo sbizzarriti nelle idee più strane.

“Ognuno di voi dica la sua idea sul medioevo”, incalza Don Daniele, “sparate la prima parola che vi viene in mente e scrivetela: castelli, duelli, sbandieratori, ecc. ecc.”.

Rileggiamo: la prima reazione è stata: sì bellissimo, che figata!! Potremmo muoverci all'interno di tutto Codroipo creando giochi in ogni angolo della città, facendo una parata di sbandieratori, fuochisti, trampolieri e chi più ne ha più ne metta. Seconda reazione: siamo fuori!? Ma dove troviamo tutte queste cose, non sarà un po' troppo? Forse siamo dei visionari?

No, questa cosa l'abbiamo pensata e la portiamo avanti fino in fondo! Proponiamolo anche agli animatori! Inizialmente ci guardano come se fossimo dei matti poi pian piano si gasano anche loro.

Partiamo! Prima cosa da fare è trovare delle persone o dei gruppi che possano aiutarci a sostenere una serata del genere.

Allora, eh... vediamo un po', idea!! Potremmo organizzare dei laboratori che siano propedeutici alla serata finale!? Certo! Geniale! Proviamo anche a contattare sbandieratori, maestri di scherma e un gruppo di artisti di strada. La ricerca ha inizio e, nelle nostre innumerevoli mail inviate e nelle varie telefonate, troviamo risposta e aiuto negli sbandieratori di Valvasone, nella scherma Sandanielese e nel gruppo dei Folli di Codroipo. I laboratori pensati, e che mano a mano si realizzano, sono tutti in funzione della serata finale. Dal laboratorio di crealegno esce un castello. Che meraviglia! Cucito propone un gagliardetto con uno stemma, alcuni laboratori fanno dei braccialetti, alcuni standardi, altri giochi e infine c'è chi prepara la scenografia. Tutto si va a comporre. Purtroppo non potendo “sfruttare” tutta Codroipo, decidiamo di organizzare la serata all'interno del cortile dell'oratorio e nei tre parcheggi dietro alla chiesa. In ogni spazio ci sarà una attività diversa, dagli sbandieratori, al gruppo dei folli, alla scherma, ai giochi e all'immancabile scenetta finale degli animatori. In ogni angolo poi si potranno ammirare e comprare le opere dei nostri laboratori.

La SERATA EVENTO PER CODROIPO è stata ideata e si sta realizzando. Ore 19.00 siamo tutti prontissimi, ma immancabile giunge la pioggia. Ragazzi! Di corsa! Spostiamoci al coperto! I nostri piani sono scombinati; dobbiamo correre al riparo! In men che non si dica siamo pronti per riprendere sotto il tendone, ma verso le 20.30 un raggio di sole fa capolino fra le nubi. La nostra salvezza!!

Animatori, ripristiniamo la serata come avevamo pensato! In fretta e furia tutte le cose tornano al loro posto. Fra una folla di adulti, ragazzi e bambini divertiti e increduli lo spettacolo procede a grandi passi e a gonfie vele. Nel cielo risuona il rumore dei tamburi, in lontananza si vedono gli sbandieratori lanciare in alto il loro stendardo ed i trampolieri camminare in mezzo alla gente. Che lo spettacolo di fuoco abbia inizio! La folla festante si raduna in cerchio intorno all'esibizione. Il cielo stellato fa da contorno a questa spettacolare serata. Suona la tromba, cosa succede? Siamo giunti al gran finale: la scenetta degli animatori! Un'altra E...state Insieme sta per concludersi. La nostra idea folle, pensata per Codroipo, ha preso forma e sostanza ed ha anche avuto successo. Non ci posso credere!!!

Soddisfatti chiudiamo con l'immancabile preghiera. **Speriamo di avervi divertito e regalato un sorriso e ci vediamo il prossimo anno con la nuova E...state Insieme 2018.**



L'oratorio è da sempre il luogo delle relazioni, dove vengono messi insieme tanti ingredienti per la crescita globale di un ragazzo. Anche la nostra parrocchia da sempre ha cercato di valorizzarne spazi e tempi, con proposte che fanno bene alla vita di fede, dove i ragazzi possono confrontarsi, misurarsi fra coetanei e trovare adulti da cui prendere spunto.

Quest'anno c'è una grande novità! Oltre agli incontri di catechesi pomeridiani, ricchi ed interessanti, vengono proposte delle serate speciali per vivere l'esperienza di fede in modo diverso, un'opportunità per stare in compagnia giocando, pregando e imparando a conoscersi meglio. In che modo?

Con i sabati sera special! **Una volta al mese i ragazzi e i giovani dagli 11 ai 17 anni sono invitati a partecipare all'Eucaristia delle ore 18.00, poi tutti a cena (preparata grazie al lavoro infaticabile delle cuoche volontarie nell'attrezzatissima cucina) e infine spazio al divertimento.** Ci sono i tornei di calcetto e pingpong, giochi di carte, ballo, just dance e in futuro tante altre belle iniziative!

Sono più di un centinaio i ragazzi e gli animatori che hanno partecipato finora alle serate e tutti hanno espresso giudizi molto positivi.

Francesco le ha definite fantastiche, Aurora dice di essersi divertita molto anche nel "vedere Suor Carla e don Daniele ballare", Luca ha apprezzato la cucina e il fatto di trovarsi con gli amici.

Per noi educatori questo nuovo modo stare assieme è un valore aggiunto che permette ai ragazzi di sperimentare un senso di comunità. Ne troviamo conferma quando li vediamo seduti a tavola in attesa della cena desiderosi di parlare, di raccontarsi e anche di farsi il "selfie" di prassi. E' bello sentire le urla di chi vince a calcetto o vedere i ragazzi scatenarsi nel ballo o la gioia di chi viene trasportato su un carretto da un chierico. Ed è anche bello vedere il presbiterio pieno di giovani e ripensare alle parole di don Ivan che dice di avere un nuovo cuore: quello abitato dalla speranza che sempre più ragazzi possano imparare ad entrare in oratorio dal portone del duomo.

Anche noi catechisti e animatori siamo stati contagiati da questo desiderio e abbiamo messo in cantiere tanti nuovi incontri. Invitiamo quindi tutti i ragazzi a stare all'erta per scoprire la data delle prossime serate e a portare qualche nuovo amico per renderli ancora di più Sabati Sera Special!

Loretta Roman

Una proposta personale per far vivere la Comunità...

In queste ultime settimane è stata lanciata una proposta di collaborazione per mantenere viva e propositiva la nostra Parrocchia. 30 persone hanno già detto "io ci sono".

Un invito a mettere a disposizione un frammento del proprio tempo per alimentare la "banca del servizio":

un capitale prezioso per rendere ricca di umanità la nostra città e la nostra Comunità. Sono numerose le persone che hanno dato la loro disponibilità e a loro va già da subito il nostro grazie!

Altre sono comunque necessarie perché la nostra Comunità è grande e vorremmo assomigliasse sempre di più ad una grande famiglia.

Ecco i settori dove una persona potrà proporsi. Come si potrà vedere non sono ambiti troppo impegnativi...

TEMPO PER LE PULIZIE

Servono volontari per l'oratorio, il duomo e San Valeriano. Ogni due settimane.

TEMPO PER IL BAR

Merenda del pomeriggio;
Apertura alle partite del campionato.
Secondo la propria disponibilità di tempo.

TEMPO PER IL DOPOSCUOLA

I pomeriggi con bambini e ragazzi.
Secondo la propria disponibilità di tempo.

TEMPO PER LA SORVEGLIANZA

I pomeriggi, in cortile all'accoglienza.
Un pomeriggio la settimana.

TEMPO PER LA MANUTENZIONE

Lavoretti per mantenere funzionali gli spazi della parrocchia. Secondo la propria disponibilità di tempo.

TEMPO PER LA PORTINERIA

Servizio di telefonista/accoglienza delle persone presso gli uffici parrocchiali.
Un pomeriggio la settimana.

TEMPO PER I FIORI

Servizio di addobbo floreale del duomo.
(È previsto un breve corso di formazione).
Ogni tre settimane.

TEMPO PER LA PREGHIERA

Un'ora di Adorazione per la Comunità il Giovedì.

TEMPO PER LA CARITAS

Centro di Ascolto; Distribuzione vestiti;
Distribuzione alimenti.
Secondo la propria disponibilità di tempo.

TEMPO PER LA CUCINA

Cuochi per le serate di animazione dei ragazzi e giovani...
A chiamata.

«Siate sempre pronti nella solidarietà, forti nella vicinanza, solerti nel suscitare la gioia... Il mondo ha bisogno di segni concreti, soprattutto davanti alla tentazione della indifferenza, e richiede persone capaci di contrastare con la loro vita l'individualismo, il pensare solo a se stessi...»

PAPA FRANCESCO

La Banca
del Tempo

Puoi dare la tua disponibilità:
passando di persona
telefonando: 0432 906008
con una mail: info@parrocchiacodroipo.it

CRONACA PARROCCHIALE

1



2



3



4



Gennaio

- 6.....Epifania del Signore.
Ore 16.30, in duomo: Benedizione
dei bambini e premiazione del concorso
dei presepi e dei ministranti più assidui.
- 12-18 Settimana teologica 2017.
PERCORSI DI RICONCILIAZIONE NELLA
SOCIETÀ CONTEMPORANEA

Febbraio

- 9.....Giornata del malato.
Ore 18.00, in Sala Consiliare:
Conferenza sul tema dell'autismo.
- 11.....Giornata del malato. Ore 15.30, in Casa
di Riposo: S. Messa e Unzione degli Infermi.
- 12.....Giornata del malato. Ore 15.30, in duomo:
S. Messa e Unzione degli Infermi.
- 13-17ESERCIZI SPIRITUALI NELLA VITA
CORRENTE "Vivere da cristiani responsabili
e adulti" predicati da mons. Dino De
Antoni, Arcivescovo emerito di Gorizia.
- 18..... Pellegrinaggio dei bambini di Prima
Comunione e delle loro famiglie al Santuario
della Santa Tovaglia a Valvasone.
- 26-27-28 Gita dei ministranti e del piccolo coro
a Cremona, Genova (Acquario)
e Novi Ligure.

Marzo

- 1.....Le ceneri.
- Durante tutta la Quaresima:
"Quaresima di Carità". Raccolta di alimenti
non deperibili, denaro e disponibilità
di tempo da dedicare al volontariato.
- 16..... Ore 20.30, in Oratorio: "Cambia lo Sguardo,
guarda che cambia": Serata a cura del
Clan "la Sorgente" dell'associazione Scout
AGESCI Codroipo con Maximilian Sontacchi.
- 19..... Ore 16.00, in Auditorium:
"La Fattoria di Elio"
Spettacolo teatrale realizzato dai genitori
della Scuola dell'Infanzia Stella del Mattino.
- 24..... Pellegrinaggio a Santiago di Compostela.
Arrivo degli 82 pellegrini al "Monte do Gozo".

Aprile

- 1-2 Ritiro dei giovani in preparazione
al sacramento della Confermazione.
- 9..... Solennità delle Palme.
- 13..... Giovedì Santo: lavanda dei piedi
a 12 giovani fidanzati.
- 14..... Venerdì Santo.

5

- 15 Sabato Santo.
Ore 21.00: VEGLIA PASQUALE.

6

- 16..... Domenica di Pasqua.
- 22..... Pellegrinaggio dei bambini di 1^a elementare
alla Cattedrale di Udine.
- 25..... in duomo. Santa Messa solenne
presieduta dall'Arcivescovo Andrea Bruno,
conferimento del S. Battesimo ad un Adulto
e della S. Cresima a 55 giovani e adulti.

7

- 29..... Pellegrinaggio dei bambini di 2^a-3^a
elementare a Maria Gail in Austria e visita
alle Miniere di Bad Bleiberg in Carinzia.
- 30..... In Oratorio. Pranzo Comunitario
organizzato dal gruppo Missionario.
Il ricavato è stato destinato alla
costruzione della chiesa di Condoriri
in Bolivia.
- 30..... Uscita del bollettino nell'edizione Online
www.insieme.parrocchiacodroipo.it

Maggio

- 1 Festa diocesana dei ministranti a Castellerio
di Pagnacco.
- Mese di Maggio: Recita del S. Rosario
in duomo, in cimitero e nei quartieri.
- 7-14-21 . Celebrazione della Prima Comunione.
- 8..... È mancato don Luigi Del Giudice.
- 13..... 21^a Raccolta Diocesana di abiti, scarpe
e borse.
- 14..... In duomo: concerto del Coro Giovanile
del Friuli Venezia Giulia.
- 24..... Festa di Maria Ausiliatrice. Ore 20.15,
in duomo: Vespri Solenni della B. Vergine
e processione con i bambini di Prima
Comunione, le loro famiglie
e tutta la comunità.
- 31..... Gita a Trieste dei volontari della Caritas. In
serata, in duomo: chiusura del mese
di Maggio e dell'anno catechistico.

Giugno

- 2..... In duomo: concerto organizzato dal
Coro A.N.A. di Codroipo
con la partecipazione straordinaria
del Coro Priamo Gallisay di Nuoro.
- 9..... In serata, in Oratorio: presentazione
di E...state Insieme 2017.
- 11..... Solennità della SS. Trinità. S. Messa
delle 11.30 in duomo animata dai bambini
e dai genitori della Scuola dell'Infanzia
Parrocchiale "Stella del Mattino".
- 15..... Solennità del Corpus Domini. Ore 20.45,
in via Valvasone: S. Messa all'aperto.

5



8



7



10



12





9



9

© Foto Michelotto



15



9



13



6



11



14

CRONACA PARROCCHIALE

- 15..... Inizia "E...4you 2017: È quasi estate!"
Laboratori e attività attendendo il centro
estivo.
- 19..... Inizia il Centro Estivo Parrocchiale:
E...state Insieme 2017.
- 25..... Ore 17.00 Udine.
In Cattedrale: Ordinazione sacerdotale
di don Alessandro Fontaine.

Luglio

- 13 2..... Ore 10.00, in duomo: 50° di sacerdozio
di don Gianfranco Macor, originario
di Codroipo, incardinato e in servizio
nell'Arcidiocesi di Milano.
- 14 7..... In Oratorio.
Festa finale di E...state Insieme 2017.
- 8..... Inizia il Camposcuola parrocchiale
per i bambini di 4ª-5ª elementare
a Collina di Forni Avoltri.
- 15 9..... Ore 10.00, in duomo: Prima Santa Messa
Solenne di don Alessandro Fontaine.
- 15..... Inizia il Camposcuola per i ragazzi
delle medie a Collina di Forni Avoltri.
- 19..... Inizia l'esperienza missionaria in Bolivia
(tre settimane) per un gruppo di giovani
guidati da don Daniele.

Settembre

- 1..... Giornata di Spiritualità e di formazione
per le insegnanti delle Scuole Materne della
forania a Venezia, isole di Torcello e San
Francesco del Deserto.
- 1..... In serata, in Oratorio: «La Missione della
Chiesa fra Oriente e Occidente»
Dialogo con due missionari friulani:
Mons. Tito Solari, di Pesariis, arcivescovo
emerito di Cochabamba in Bolivia e Padre
Luigino Cignolini, di Codroipo, missionario
comboniano in Sudan.
- 8..... Pellegrinaggio Diocesano a Castelmonte.
- 10..... Ore 11.15: Anniversario della dedicazione
della Chiesa di S. Valeriano e Festa dei
Lustri Matrimoniali.
- 15..... Pellegrinaggio al Santuario della Madonna
di Screncis di Bertiole.
- 24..... Ore 10.00, in duomo. S. Messa parrocchiale
con i volontari della Protezione Civile
di Codroipo nel 25° anniversario della
fondazione.
- 30..... Ore 16.00, Cattedrale a Udine: Ordinazione
Diaconale di quattro giovani, tra cui
Michele Sibau che presta servizio tra di noi.

Ottobre

- 7..... Ore 18.00, in duomo: S. Messa di inizio
anno catechistico per i ragazzi e per i
giovani.
- Saluto della Comunità a don Alessandro
Fontaine, nominato Vicario Parrocchiale di
Paderno.
- 10..... In Oratorio. Inizia il Percorso di Lectio
Divina. Il tema di quest'anno è
"Popolo mio esci dall'Egitto: itinerario di
approfondimento biblico e di meditazione
sui testi del Libro dell'Esodo"
- 14..... Nel pomeriggio, presso l'Oratorio di Camino
al Tagliamento: Festa foraniale dei giovani
con torneo di calcio e pallavolo, cena e
animazione.
- 14..... In serata, in duomo: S. Messa per i 55 anni
dell'associazione dei donatori di Sangue
AFDS di Codroipo. Durante la S.Messa è
stato ricordato nelle preghiere mons. Pietro
Biasatti, arciprete di Codroipo dal 2005
al 2009, nel 6° anniversario della morte.
- 16..... Ore 20.30, in duomo: Veglia di preghiera
per i giovani del Medio Friuli presieduta
dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno
Mazzocato.
- 19..... In serata, in oratorio: don Daniele e
il gruppo dei giovani che lo hanno
accompagnato, hanno raccontato
la loro esperienza in Bolivia.
- 22..... Camino al Tagliamento: Incontro
organizzato dalla Caritas foraniale.
- 27..... Ore 20.30 in duomo: Azione scenica
in cinque quadri: "La Sabide, alle origini del
cristianesimo aquileiese".
Coro Sante Sabide, compagnia
filodrammatica Sot la Nape, Dipartimento di
teatro - Scuola di Musica città di Codroipo.
- 27-29 Pellegrinaggio Parrocchiale a Lago d'Orta,
Varallo e Sacro Monte.

Novembre

- 1..... Solennità di Tutti i Santi. Nel pomeriggio in
cimitero Liturgia della Parola e benedizione
delle tombe. Alle ore 20.00, sempre in
cimitero, Liturgia della Luce, memoria dei
defunti e rito dell'Illuminazione.
- 4..... In duomo, ore 18.00. S. Messa con i ragazzi
delle medie e superiori, a seguire cena e
serata di festa in Oratorio.

Viva i Santi

Siate santi, perché io, il Signore Dio vostro, sono santo (Lv 19,2).

Che forza questa parola del Signore!!!

Ci chiama ad avere come riferimento del nostro cammino il Signore stesso e quindi di divenire sempre più a Sua immagine e somiglianza. Che bello, che grande dono e che grande possibilità!!! Essere santi, come il Signore è santo, è possibile!

Anche noi nel nostro piccolo abbiamo cercato di avvicinarci alla santità. Come?

Sicuramente celebrando la festa del primo novembre, la solennità di Tutti i Santi, ricordando le tante persone che hanno camminato nella via del Vangelo. Seguendo Gesù hanno saputo accogliere l'amore e donarlo ai tanti fratelli e sorelle che incontravano. I Santi ci ricordano che anche noi siamo chiamati e possiamo camminare su questa via, nessuno è nato santo, ma con le scelte della vita, la preghiera, il servizio verso il prossimo queste sante persone hanno reso la loro vita luminosa e capace di irradiare l'amore di Dio. Anche noi possiamo imitarle!

Ancor prima, abbiamo accostato la santità con la celebrazione della riconciliazione. Ci siamo dati il tempo e l'occasione per accogliere questo sacramento, via di santificazione e di felicità, direzionandoci verso la beatitudine del Signore.

La confessione per i ragazzi e giovani in preparazione alla solennità dei Santi è stata una delle novità di quest'anno di catechesi. Una novità importante: abbiamo fatto esperienza del bello, della santità e del rapporto vivo con il Signore. In un tempo in cui il narcisismo e l'individualismo si stanno affermando con forza, la riconciliazione e la contemplazione dei santi ci spalanca il cuore verso l'alto e l'altro.

Ripercorrendo il cammino della fede abbiamo illuminato il nostro cuore, riuniti al fonte battesimale abbiamo fatto memoria del battesimo, porta della fede e inizio del cammino di santità. Successivamente la parola di Dio ci ha accompagnato nel profondo del cuore per verificare la nostra vita alla luce delle Beatitudini e dopo aver accolto la misericordia di Dio abbiamo espresso il cammino vissuto con un segno di luce. Ognuno ha posto dinanzi all'immagine dei santi una candela accesa, segno della nostra preghiera e manifestazione di quella luce che proviene da un cuore beato, riappacificato con Dio e i fratelli.

Non stanchiamoci di camminare nella via del bene e della santità, accogliendo la misericordia di Dio. Come ci ricorda papa Francesco, *nell'arte di camminare, quello che importa non è di non cadere, ma di non "rimanere caduti". Alzarsi presto, subito, e continuare ad andare. E questo è bello: questo è lavorare tutti i giorni, questo è camminare umanamente.*

Camminiamo sempre verso la santità!

Don Daniele

La Sabide:

uno spettacolo, un viaggio, la scoperta di un passato da cui ripartire per dare senso al nuovo

Un lungo applauso e grande entusiasmo: è un normalissimo venerdì di ottobre, ma quello che è appena accaduto in duomo a Codroipo è stato un vero e proprio viaggio nello spazio e nel tempo. "E come è possibile?" vi starete chiedendo; "Non ci credo!" dirà qualcuno di voi. Eppure è andata proprio così: venerdì 27 ottobre, noi presenti in chiesa, ci siamo ritrovati catapultati prima in un affollato centro commerciale, poi a Palazzolo dello Stella nel XVII secolo, in seguito ad Aquileia durante la S. Messa di Sabato Santo e infine a Ninive, in compagnia del profeta Giona. Come le correnti marine, a trasportarci in questo tragitto sono state le voci del coro Sante Sabide di Goricizza e i gesti del gruppo teatrale Sot La Nape di Roveredo di Varmo e del dipartimento di teatro della Scuola di Musica di Codroipo.

A guidare la nave, tra le onde dello spazio e le onde del tempo, abbiamo avuto come capitano Monica Aguzzi (regista dello spettacolo) e abbiamo seguito la rotta

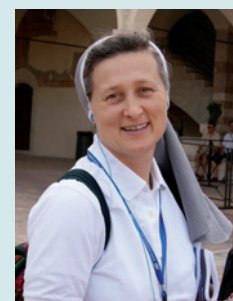
tracciata dall'esperto navigatore Luca De Clara (autore dei testi).

Il viaggio non sarebbe tale se non lasciasse al viaggiatore qualcosa su cui riflettere: sicuramente questo itinerario ha proposto diversi spunti di riflessione. Tra i tanti, lo spettacolo ha insistito su un elemento in particolare: la bellezza di una comunità che si lega intorno a qualcosa di grande in cui credere, intorno a una grande speranza comune. In questo risulta più che mai azzeccato il paragone tra il sabato del passato - ricco di attesa per il giorno di festa, giorno in cui si raduna la comunità - e il sabato di oggi nei centri commerciali, luogo dove non si fa comunità ma si celebra l'io.

Da sottolineare come i giovani protagonisti della narrazione (i tre ragazzi che viaggiano nel tempo) si rendano conto di quanto questo passato nobile non sia da dimenticare: lo sguardo verso il domani, con le radici nel proprio passato.

F.B.

Trent'anni di consacrazione



Il 7 Ottobre 2017 Suor Carla Sirch, la madre superiora delle nostre suore Rosarie, ha festeggiato l'anniversario di trent'anni di vita consacrata. La comunità le ha preparato una piccola festa a sorpresa, durante la Messa di inizio anno catechistico in un duomo pieno di giovani. È stata una celebrazione semplice e intensa,

presieduta da don Alessandro Fontaine che nella stessa occasione ha salutato la parrocchia dopo un anno di formazione. Abbiamo scovato il testo di un'intervista in cui, fra l'altro le veniva chiesto quando aveva avuto origine la sua vocazione. Così lei ha risposto:

«Non so dire il momento iniziale della mia chiamata, posso dire però il momento della consapevolezza. È stato fra i 17-18 anni, quindi quando ero pienamente capace di intendere e volere. Volevo rendere significativa la mia vita e che avesse un senso di pienezza. Soprattutto volevo essere felice ma non felice a 20 anni o 30 anni ma felice per tutta la vita. Mi chiedevo: "come potrò essere felice?". Ho capito che potevo esserlo facendo corrispondere la mia idea a quella di Dio. Da lì ho capito che potevo pensare a una vita di consacrazione, a una vita di dono

per servire Cristo nei fratelli. Sono diventata suora nel 1987 nell'Istituto delle suore Rosarie dove mi sono sentita subito come in una famiglia. Il carisma è l'educazione per promuovere la crescita umana e cristiana delle nuove generazioni».

Ed è quello che madre Carla sta facendo ormai da tre anni fra noi, impegnata con i ragazzi, i giovani e in modo particolare con i bambini delle Scuole Materne del nostro territorio e le loro famiglie. I tratti del suo ministero sono evidenti: una profonda convinzione di fede, una grande energia nelle attività (ci chiediamo come fosse trent'anni fa!), una grande passione per le persone prese nelle loro situazioni e con le loro storie e la consapevolezza serena di essere, insieme con le consorelle, innanzitutto un segno del Regno di Dio fra noi.

Papa Francesco ha detto alle religiose: *«Svegliate il mondo con gioia vera e non truccata, non siate rassegnate. Come consacrate vivete, in primo luogo, la profezia della gioia».* Noi codroipesi conosciamo suor Carla da tre anni soltanto ma ci sentiamo di dire con piacere che quanto il papa raccomanda lo ritroviamo puntualmente ogni giorno nel suo servizio fedele e gioioso.

Grazie Madre Carla e buon cammino... speriamo ancora a lungo insieme a noi!

A cura di Ugo Zanin

Associazione Culturale Ottagono:

al via la prima stagione di spettacoli

Dal teatro alle arti circensi, dalla musica alle performances visive, dalla danza alla giocoleria: è partita il 10 novembre, con il primo spettacolo in cartellone, "Stone Cold Surrender", della Compagnia Sto.Co.Cò, la prima stagione ufficiale di spettacoli dell'Associazione Culturale Ottagono, che inaugura il rinnovato Centro culturale polifunzionale di via Marinelli a Codroipo, un tempo edificio adibito alle aste di compravendita del bestiame e in seguito riconvertito come spazio ricreativo e culturale. Dopo tre diversi lotti di lavori - il primo progetto di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio è del 2005 - lo scorso 4 novembre c'è stato finalmente il battesimo ufficiale e la presentazione della prima stagione di eventi, una ventina di appuntamenti che proseguiranno fino alla prossima primavera. "Finalmente - spiega Adriana Parisi del direttivo dell'Associazione - possiamo proporre una vera stagione culturale avendo ottenuto l'agibilità per il pubblico spettacolo, che finora era invece riservata solo ai soci tesserati".

Un grande traguardo, se si pensa che per sostenere le sue molteplici attività - non solo la stagione di eventi ma anche i numerosi corsi e laboratori di teatro, danza espressiva, canto, pittura intuitiva, fotografia, musica elettronica e djing con insegnanti provenienti da tutta Italia - l'Associazione Ottagono punta proprio, per il futuro, sugli introiti dei biglietti di ingresso. "Attualmente - spiega la Parisi - l'autofinanziamento dell'attività proviene princi-

palmente dell'evento FestOn, kermesse di musica, sport e divertimento che si tiene in estate agli Impianti Base. L'auspicio è che ora l'apertura al pubblico anche della stagione culturale possa sostenere l'attività". L'altro obiettivo è poi quello di fare squadra: "Puntiamo a creare un raccordo con le altre numerose realtà culturali codroipesi, dalla Scuola di Musica Città di Codroipo alla Scuola di Circo Asd Skiribiz, dal Circolo Culturale Lumière all'Associazione Teatro Positivo che a Codroipo portano cultura e che hanno però bisogno di spazio e di sostegno". Un traguardo in parte già raggiunto, se è vero che sono ben sette le realtà culturali che hanno dato vita all'Associazione Ottagono (Associazione Musicale e Culturale Città di Codroipo, Flabby Face Cinema e Teatro, Circolo Culturale Lumière, Associazione Culturale Controluce, Summermusic, Mетроdora ed Edera) e numerose le collaborazioni con altri soggetti. "L'auspicio - spiega ancora Adriana Parisi - è che l'Ottagono di Codroipo diventi un luogo e un contesto dove portare esperienze che in altre città italiane sono molto più diffuse, proporre qualcosa di alternativo, sempre nell'ambito giovani e cultura".

Il cartellone di quest'anno vede, ad esempio, sabato 16 dicembre e sabato 10 febbraio, "Diga diga doo", due serate di musica dal vivo dedicate allo swing, un genere che tira in altre città ma che qui da noi è meno frequentato".

La stagione è quindi partita e il menù si presenta ricco di prelibatezze, dalla commedia brillante "Fools" di Neil Simons a "Posticipo di serie B", lettura scenica con Carlo Tolazzi e Giacomo Trevisan sul mondo calcistico travolto da doping, partite truccate e illeciti sportivi. E poi ancora "Vinyl Records", un viaggio teatrale attraverso le tappe più importanti della musica internazionale, o "Noufcent", riletture in marilenghe di "Novecento" di Alessandro Baricco.

L'ingresso agli spettacoli costa 7 euro, l'abbonamento a tre serate 15 euro, mentre le due serate di "Diga Diga Doo" sono a ingresso libero.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet www.ottagonocodroipo.it.



Cammina che ti passa

Camminare in compagnia: terapia per il corpo e per lo spirito

Chi più veloce, chi più lento, ciascuno con la velocità e con lo stile che preferisce, per mantenersi in salute nel corpo e nello spirito. È questo il senso dei Gruppi di cammino nati a Codroipo poco più di un anno fa e che ora si ritrovano ogni giovedì presso il parcheggio del campo sportivo di via Circonvallazione Sud per camminare o correre insieme. "Siamo circa un centinaio di persone, di tutte le età, dai bambini e ragazzi fino agli over 70, e d'estate, col bel tempo e le giornate che si allungano, il numero raddoppia" spiega Alessandro Saini, referente assieme a Franco Pittoni del gruppo Cheidicodroip che coordina l'attività.

L'idea dei gruppi di cammino è recente, tutto è partito due anni fa dal medico dello sport e diabetologo Ciro Antonio Francescutto, di San Giovanni di Casarsa, che ha avviato i primi gruppi di cammino e l'idea si è poi diffusa, arrivando a giugno 2016 anche a Codroipo. "Per partecipare - spiega ancora Saini - non serve iscrizione né alcuna preparazione fisica. Ci si trova il giovedì mattina alle 9 per il gruppo di corsa e il giovedì sera alle 20.30 per quello di cammino e ancora per il secondo gruppo di corsa. L'equipaggiamento è molto semplice, scarpe da ginnastica, una pila e un giubbino o le fascette catarifrangenti per essere ben visibili anche al buio".

Percorsi di un'ora, un'ora e un quarto in tutto, si va dai circa 6 km per il gruppo di cammino Ultralento - i Turbolenti, adatto a tutti, anche non allenati - agli 8,5 km per i più esperti, il gruppo Ali ai piedi. Si corre o si cammina sui sentieri che si snodano fra il parco delle Risorgive, le strade sterrate e ciclabili intorno a Villa Manin o le frazioni di Rivolto, Lonca, Zompicchia e Iutizzo. Per i gruppi di corsa invece la durata è di tre quarti d'ora e la lunghezza del percorso dai 6 agli 8 chilometri.

"Oltre al benessere fisico - aggiunge Saini - queste camminate sono anche delle belle occasioni di socializzazione, c'è chi viene per tenersi in forma e chi per conoscere altre persone, per stare bene in gruppo e godersi una passeggiata all'aria aperta".

Il sabato mattina alle 9.30 si ritrovano invece gli appassionati di nordic walking per delle uscite fuori porta e ogni primo sabato del mese alle 14.30 si tiene l'iniziativa Un saluto al sole, escursione naturalistica nelle campagne intorno a Codroipo.

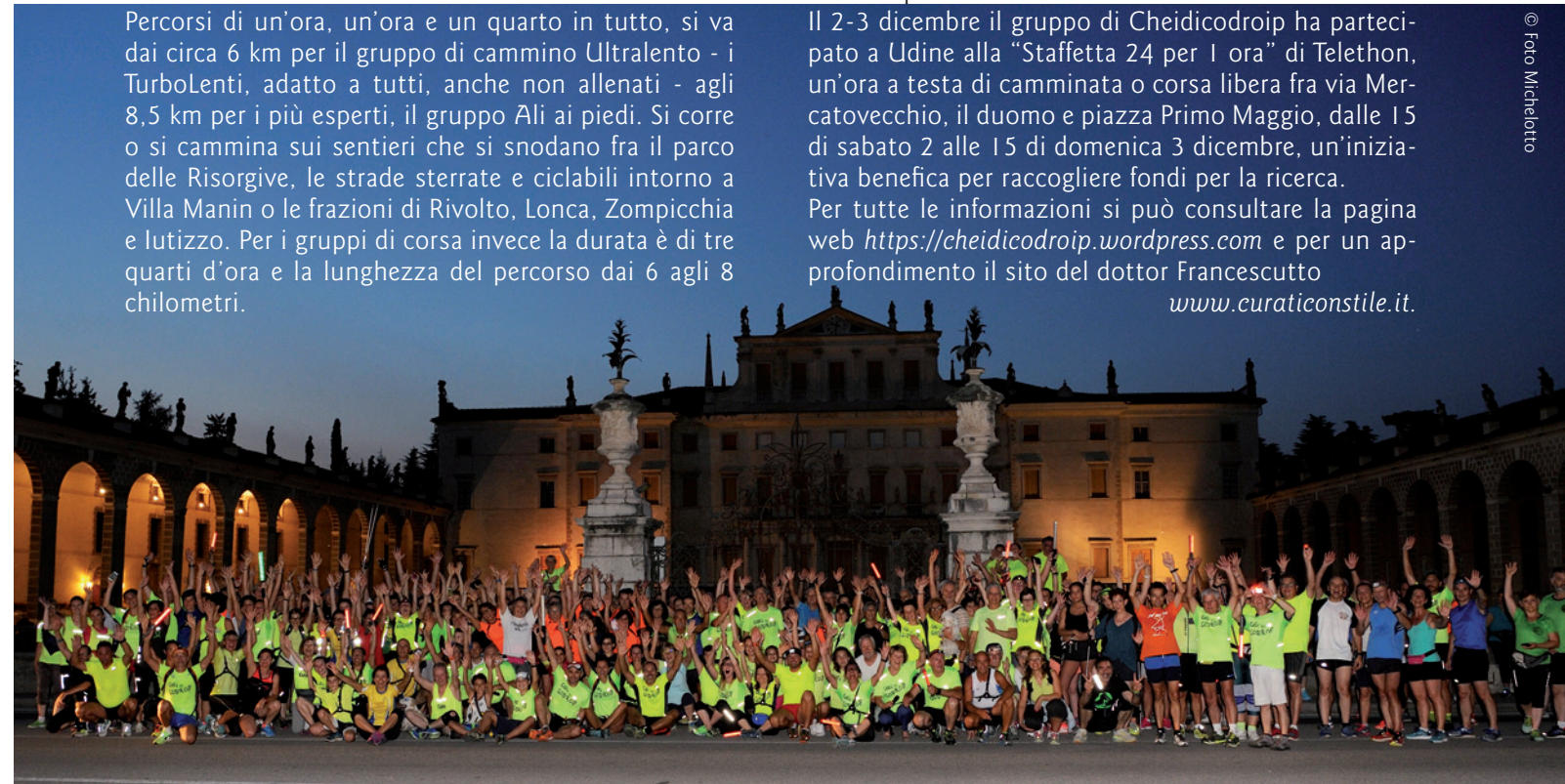
Il gruppo Cheidicodroip riunisce circa una trentina di volontari che curano la parte organizzativa e la sicurezza. "Ogni volta che andiamo a camminare o a correre - spiega Saini - ci sono almeno 2-3 volontari che si posizionano in testa, in mezzo e in coda al gruppo per evitare situazioni di pericolo".

Sull'esempio di Codroipo, quest'anno i gruppi di cammino sono nati anche a Basiliano, Rivignano e Varmo e ormai la rete di Quelli della notte, che li riunisce, fra le province di Udine e Pordenone ne conta ben 35. Chi desiderava approfondire la proposta e conoscere i benefici del "farmaco movimento" ne ha avuto l'occasione alla conferenza che lo stesso ideatore, il dottor Ciro Antonio Francescutto, ha tenuto lunedì 27 novembre alle 20.30 presso la sala della BCC di Basiliano a Codroipo sul tema movimento e alimentazione.

Il 2-3 dicembre il gruppo di Cheidicodroip ha partecipato a Udine alla "Staffetta 24 per 1 ora" di Telethon, un'ora a testa di camminata o corsa libera fra via Mercatovecchio, il duomo e piazza Primo Maggio, dalle 15 di sabato 2 alle 15 di domenica 3 dicembre, un'iniziativa benefica per raccogliere fondi per la ricerca.

Per tutte le informazioni si può consultare la pagina web <https://cheidicodroip.wordpress.com> e per un approfondimento il sito del dottor Francescutto

www.curaticonstile.it.



55 anni di AFDS

La Sezione Comunale di Codroipo si rinnova

Ben 817 iscritti, di cui però 139 non donano più da oltre due anni e altri 260, dopo aver raggiunto la benemerita, non possono più farlo per raggiunti limiti di età. È un ritratto a chiaroscuri quello della sezione Comunale dell'Afds di Codroipo, che festeggia quest'anno il 55° dalla sua fondazione e che sabato 14 ottobre scorso ha voluto solennizzare il traguardo con una messa in duomo celebrata da mons. Ivan Bettuzzi e arricchita dalla musica della Corale Laurentina diretta da Lionello Baruzzini.

"Molti di voi - ha detto nella sua relazione il presidente della sezione Comunale, Mauro Ciani - hanno fatto la storia di questa sezione e la continuano a fare divulgando il valore del dono del sangue. Ma ci sono anche alcune note dolenti: dal 2014 le donazioni stanno calando del 10% all'anno e a luglio e agosto scorsi abbiamo registrato rispettivamente solo 28 e 22 donazioni, pur con un parziale, lieve recupero a settembre".

Ed è proprio per farsi conoscere, raccogliere nuovi soci e sensibilizzare i codroipesi all'urgenza e all'importanza del dono del sangue che l'Afds Comunale ha in calendario diversi eventi e iniziative. Si è partiti il 15 ottobre scorso, presso il tendone allestito in piazza per San Simone, con un concerto di musica jazz tenuto dalla Scuola di Musica "Città di Codroipo". Lunedì 27 novembre alle 20.45 presso la sala conferenze della Bcc di Basiliano una serata di informazione sanitaria sul tema: "Il farmaco movimento: istruzioni per l'uso" con il dottor Ciro Antonio Francescutto, organizzata insieme al gruppo "Quelli della notte". Sabato 9 dicembre sarà la musica ad essere nuovamente protagonista in duomo alle 20.45 con il concerto degli

Harmony Gospel Singers di Latisana.

Sabato 16 dicembre, presso l'Oratorio Parrocchiale dalle 8 alle 12, tornerà invece l'autoemoteca, già presente a Codroipo il 7 giugno scorso con un risultato di 8 donazioni di plasma e 18 di sangue. Per evitare disagi e attese, ricordano gli organizzatori, è opportuno prenotarsi all'indirizzo mail comunalecodroipo@afdsud.it o chiamando lo stesso presidente Mauro Ciani al numero 328-7118017.

Per rendere ancora più agevole l'arrivo di nuovi donatori, l'Afds Comunale ha anche messo a punto una nuova app per il cellulare, "ioDONO", tramite la quale si può vedere dove e quando è possibile donare e prenotarsi via telefono.

Apprezzata infine dal presidente Ciani la presenza alla festa per il 55esimo dei presidenti delle sezioni Afds consorelle, Nino Mossenta per la Centro Friuli e Moreno Papais per la Risorgive. "Segni distintivi - ha sottolineato Ciani - di gruppi operosi, che lavorano anche tra di loro, sempre per uno scopo comune, quello di garantire, a chi ne ha bisogno, di continuare a vivere".



LA CRI A CODROIPO È GIOVANE

Fare il volontario in Croce Rossa fa tendenza. Soprattutto fra i giovani

Lo dicono i numeri dei componenti attivi della sezione codroipese della CRI, che sugli attuali 117 iscritti, di varie età, vede uno zoccolo duro di 30 giovani, dai 14 ai 30 anni, che si impegnano nel servizio almeno una volta a settimana coprendo tutti i tipi di attività, dal servizio di emergenza 112, gestito direttamente dalla CRI, ai turni di trasporto delle persone in ambulanza da ospedali e RSA, dal servizio di pronto soccorso in occasione di eventi sportivi, fino all'attività di divulgazione nelle scuole e all'animazione settimanale in Casa di Riposo.

"Una tendenza - spiega Alessandro Maccioni, referente della sezione di Codroipo - che sembra confermata anche per il futuro, visto che negli ultimi corsi organizzati dalla CRI per formare i nuovi volontari l'età media dei partecipanti si è molto abbassata: dei quasi 40 partecipanti all'ultimo corso, metà erano al di sotto dei trent'anni".

Un volontariato attivo, operativo quello in Croce Rossa, che permette di giocare in prima persona per fare del bene in modo concreto. "L'attività della CRI, nata come ente di soccorso - prosegue Maccioni - negli anni si è ampliata e specializzata in sei aree: sanitaria, sociale, emergenze, diritto internazionale, giovani e area organizzativa. Ma se fino al recente passato la preminenza era data alla parte sanitaria e delle emergenze, oggi si punta di più sulla prevenzione e la formazione dei più giovani, nell'ottica di un vero cambiamento sociale".

La CRI di Codroipo festeggia quest'anno le sue 34 primavere e nel corso di questa sua storia ha raggiunto numerosi traguardi. "Negli anni Novanta - racconta Alessandro Maccioni - l'allo-

ra referente della sezione Fabio Di Lenardo partecipò alle gare nazionali di primo soccorso assieme a Gianni Stojanov, Renato Dominici, Gianni Stelitano e Luca Cossarizza e la squadra codroipese vinse, qualificandosi quindi per gli Europei del '93. Si tratta di gare di simulazione di interventi di primo soccorso in cui squadre di sei componenti si sfidano in varie prove a punteggio". Fra le altre attività i volontari della CRI di Codroipo collaborano con il Mosaico e la Pannocchia nell'assistenza a persone con disabilità, svolgono attività a sostegno delle famiglie per piccoli lavori domestici e organizzano iniziative solidali come la vendita dei bonsai in piazza per raccogliere fondi per la ricerca sull'HIV o ancora la vendita di panettoni solidali per finanziare i numerosi progetti della CRI per il sociale.

"Quest'anno - prosegue Alessandro Maccioni - vorremmo dedicarci in particolare alla formazione e sensibilizzazione dei più giovani per cui incontreremo gli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, nell'ambito di un progetto sostenuto dal Ministero dell'Istruzione".

Croce Rossa insomma punta sui più giovani e i numeri sembrano dare ragione a questa prospettiva. "Io stesso - racconta ancora Maccioni - sono entrato in questo gruppo a 17 anni su invito di alcuni amici e ho trovato una mentalità molto aperta e disponibile e opportunità di servizio che quasi mai vengono date a ragazzi così giovani: un volontariato attivo, che richiede impegno e responsabilità, ma che permette anche di formarsi magari per un futuro lavoro, sperimentando uno stile di vita sano e vivendo la gratificazione di far stare bene gli altri".

IL NOSTRO SITO www.parrocchiacodroipo.it

Da diversi anni, ormai, è attivo il sito della parrocchia ma non tutti lo sanno e non tutti lo usano...

Qui si possono trovare...



- Il lancio di tutti i nuovi eventi (con la possibilità di iscriversi on line)
- Il calendario annuale di tutte le attività della parrocchia
- Ogni venerdì sera il nuovo bollettino settimanale

LE SEZIONI:

- **Vita in Parrocchia** con orari e notizie.
- **Sacramenti** con il calendario di tutte le celebrazioni dell'anno
- **Intrattenimento** con il calendario delle partite trasmesse in oratorio e dei "pomeriggi d'argento", tombole in compagnia ...
- **Gruppi parrocchiali** con la descrizione di tutte le attività.
- **Catechesi** calendari, avvisi, materiali ...
- **Oratorio** con la descrizione di tutti i gruppi che lo compongono
- **Scuola dell'infanzia** con la descrizione di tutte le attività, avvisi, circolari, POF ...
- **Corso per Fidei** con la descrizione dei percorsi e la possibilità di iscriversi on line.
- **Read Good** con l'offerta periodica di nuovi articoli per la meditazione personale.

E poi: i testi scritti e le registrazioni della Lectio Divina, esercizi spirituali, formazione teologica, omelie... e molto altro.



EVENTI E APPUNTAMENTI

GIOVANI

Campo invernale per ragazzi e giovani

Collina di Forni Avoltri 2-3-4 Gennaio 2018

Itinerario di Preghiera

Dicembre - Lunedì 11: Veglia Foraniale a Camino al Tagliamento

Gennaio - Lunedì 15: Veglia Foraniale a Bertiole

Febbraio - Venerdì 16: Cattedrale di Udine: Veglia di Quaresima

Marzo - Lunedì 5: Veglia Foraniale a Gradisca

Maggio - Domenica 18: Cattedrale di Udine: Veglia di Pentecoste

Workshop (formazione giovani - educatori)

Mercoledì 7 e 28 Febbraio

Ritiro per i cresimandi

Si terrà insieme ai giovani della forania il 21-22 Aprile

Corso animatori dell'estate

Sabato 3-10-24 Febbraio; Sabato 3 Marzo

Centro Estivo: E...stateinsieme 2018

Two4you: pre-centro estivo: 13-15 Giugno

E...stateinsieme: 18 Giugno - 6 Luglio

Campi estivi

08-11 Luglio: Campo animatori a Forni di Sopra

11-16 Luglio: Vacanze d'argento a Forni di Sopra

Campo per gli "Over 60"

15-22 Luglio: Camposcuola:

bimbi di IV-V Elementare a Forni di Sopra

15-22 Luglio: Camposcuola:

ragazzi Medie a Collina di Forni Avoltri

Centro Estivo: Ultima spiaggia

27 Agosto - 7 Settembre

Giornata del malato

Sabato 10 Febbraio 2018

15.30, Casa di Riposo: S. Messa e Unzione degli infermi

Domenica 11 Febbraio 2018

15.30, duomo: Vespri e Unzione degli infermi

Corso foraniale per fidanzati

Inizierà venerdì 16 febbraio 2018

Iscrizioni on line su www.parcocchiacodroipo.it

ARRIVANO LE... VACANZE D'ARGENTO

Nel cuore dell'estate la parrocchia organizza un **soggiorno per gli "Over 60"** che desiderano passare qualche giorno in montagna in compagnia di altre persone. Si tratta di un soggiorno alpino a Forni di Sopra in una struttura attrezzata che permetterà un confortevole soggiorno in camera singola o da 2-3 persone. Non si tratta di un albergo ma di una casa per campiscuola particolarmente versatile e adatta anche per ospitare persone più adulte. La proposta è di autogestione e prevederà iniziative di intrattenimento, escursioni alla portata di tutti e un finale a sorpresa con gita di due giorni in Austria. Così persone sole, coniugi, amici che vivono nella nostra comunità avranno l'occasione per trascorrere alcune giornate in compagnia, in allegria e... al fresco!

Ulteriori informazioni e iscrizioni presso gli Uffici parrocchiali.

Esercizi Spirituali della Comunità

Si terranno dal 25 Febbraio al 1 Marzo 2018

Saranno predicati dalla teologa Sara Staffuzza del Centro Aletti di Roma. Durante la settimana saranno sospese tutte le attività parrocchiali

Cosa sono gli esercizi Spirituali?

- Una settimana in cui prendersi cura della propria interiorità.
- Uno strumento ed un itinerario per scendere nella profondità di noi stessi.
- Un aiuto per mettere ordine nella nostra esistenza.
- Un'esperienza di incontro con il Signore.
- Un tempo intenso di ascolto della Parola di Dio.
- Un momento per ritrovare o per rinforzare il dono della fede.
- Una luce per scoprire la volontà di Dio su di noi.

Come sono organizzati gli esercizi?

Lo stesso incontro sarà ripetuto in due fasce orarie, prima e dopo cena, così ognuno potrà partecipare, a seconda degli impegni, nell'orario che gli risulterà più comodo:

Primo incontro: ore 17.30:

Oratorio, sala Conferenze. 19.00: S. Messa

Secondo incontro: ore 20.30:

Oratorio, sala Conferenze. 22.00: Adorazione

La Santa Messa serale sarà posticipata alle ore 19.00 e celebrata in Oratorio.

Per vivere gli esercizi...

...sarà necessario **ridurre gli impegni**, mettere da parte almeno un po' le preoccupazioni. **Lasciare ciò che è urgente per dare spazio a ciò che è importante...** anche la dimensione spirituale di una persona ha bisogno di esercitarsi, di allenarsi, di mantenersi viva, crescere e rinnovarsi nel tempo. Come il corpo ha bisogno di cure, così lo spirito. Altrimenti recede l'entusiasmo, la convinzione della fede, il piacere della preghiera e la percezione della presenza di Dio.

SUI PASSI DEI SANTI...

IL CAMMINO PORTOGHESE NEL PAESE DELLA LUCE

Portogallo, 8-15 Aprile 2018

Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio parrocchiale in Portogallo. Sarà la prosecuzione del Cammino di Santiago e toccherà le città di Porto, Lisbona, Coimbra, Tomar, Santarem... con una sosta prolungata al Santuario di Fatima. Informazioni a breve sul sito della Parrocchia e iscrizioni presso gli uffici parrocchiali fino ad esaurimento posti.

POPOLO MIO ESCI DALL'EGITTO

Itinerario di lettura della Parola di Dio sul libro dell'Esodo.

Si tratta di un percorso di approfondimento e riflessione sulla Parola di Dio. Il tracciato del percorso sarà costituito dagli avvenimenti narrati nel libro dell'Esodo.

L'incontro inizia con il silenzio suggerito dalla riproduzione di opportuni brani musicali; dopo l'invocazione allo Spirito Santo ci sono 45 minuti di riflessione/contemplazione; i partecipanti sono invitati poi a comunicare le proprie risonanze personali.

I prossimi appuntamenti:

MARTEDÌ 9 GENNAIO: ESODO 3,1-15

Il roveto ardente.

MARTEDÌ 23 GENNAIO: ESODO 3,16-4,17

La fede nel Dio dei padri.

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO: ESODO 4,21-5,23

Il faraone e l'indurimento del cuore.

MARTEDÌ 17 APRILE: ESODO 7,26-8,15

Le «piaghe d'Egitto»:

il dito di Dio e l'invocazione di Mosè.

MARTEDÌ 8 MAGGIO: ESODO 12,1-17.29-34

La Pasqua d'Israele e la morte dei primogeniti d'Egitto: un grido di gioia e un urlo di dolore.

MARTEDÌ 22 MAGGIO:

Collatio.



SINTRA, palazzo reale. Patrimonio Unesco

GITA PER I MINISTRANTI, IL PICCOLO CORO DEL DUOMO E LE LORO FAMIGLIE
11-12 Febbraio 2018

Info prossimamente sul sito www.parcocchiacodroipo.it, iscrizioni presso gli uffici parrocchiali.

ANAGRAFE PARROCCHIALE
ANNO 2017

BATTESIMI
IN PARROCCHIA

Rossit Elys
Vatri Chiara
Di Mauro Tomas
Puccio Anastasia
Campanotti Leonardo
Mazzoccatto Matteo
Favero Giada
Paron Emanuele
Dal Magro Martina
Paron Federico Francesco
Sbaiz Matilde
Del Rossi Giorgia
Napoli Sofia
Andreacchi Alessandro
Della Bianca Alessia
Makovetska Nina
Fabretti Nicole
Mattiussi Alex Ugo
Costa Alberto
Della Mora Sofia
Deganutti Vittoria
Giorgi Tommaso Ennio
Castellani Thomas
Simonin Isabel
Venuto Tommaso
Fiorito Bianca
Sattolo Nicole
Belakur Maria Elisa
Candotti Camilla
Bisiol Giulio
Husanu Stefano
Dentamare Zoe
Fraccaro Sebastiano
Casarotto Vittoria
Meneguzzi Adam Giuseppe
Murero Simone
Margarit Cristian
Scaini Giulio
Tolò Elia
Rossi Tommaso
Seravalle Maia
Bianco Manuel
Cangelosi Virginia
Pastoretto Alessia

Grillo Leonardo
Gigante Riccardo
Elpi Sofia
Roviello Gabriele
Banelli Irene
Perusini Thomas
Piscitelli Maria Rachele
Altieri Gioele
Zucchiatti Bianca
Giavon Edoardo

FUORI
PARROCCHIA

Di Fant Nicholas
Maggio Chiara Raffaella
Maggio Rachele Vincenza
Marano Christian
Infante Elodie
Tam Alessandro
Pecorella Melody
Tosolini Martina
Longo Pietro
Trevisan Vittoria
Antonelli Mattia
Convertito Rachele
Antonio Cristiano
Cignolini Filippo
Lo Coco Mattia

CONFERMATI
NELLA FEDE

Accorsi Matteo
Bertussi Marika
Bin Maria Michaela
Bulfon Anna
Caccin Letizia
Castellan Gianmaria
Cavagnuolo Cristofaro
Ciasullo Martina
Ciutto Michele
Commisso Stefano
Curidori Chiara
Davì Alessandro

D'Amore Matina
De Tina Virginia
Dell'Angela Chiara
Delle Vedove Eugenio
Di Valentin Cristian
Fraulin Gabriele
Ganzini Margherita
Gobbato Debora
Gomboso Matteo
Gregoris Consuelo
Imperio Maddalena
Lotti Roberto
Magris Luigi
Makovetska Nina
Martina Giorgia
Mantoani Michele
Moro Iljana
Oliva Sara
Onorato Paolo
Paron Luca
Pellegrini Beatrice
Pellegrini Davide
Piu Elianne
Polifcka Gabriele
Ranzato Aurora
Renzulli Giorgia
Riviezzo Paola
Santon Riccardo
Spadaccio Francesca
Spiga Alberto
Tabacco Paolo
Tafari Irene Ivana
Tassotti Simone
Tegon Deborah
Tegon Alexia
Tonasso Fabio
Toso Elena
Trevisan Alessandro
Turco Davide
Ventura Vanusa
Vigutto Elena
Vuagnin Giorgia
Zamparo Norman
Zirardo Giuliano

MATRIMONI

CELEBRATI IN PARROCCHIA

Colle Nicolas con Margarit Susanna
Berti Samuele con Sappa Anna
Degano Fabio con Sambucco Elisa
Cerasuolo Andrea con Stanco Martina
Driutti Francesco con Brussa Alice
Brigo Luca con Tomasino Karim
Rossit Thomas con Piu Elianne
Schiavo Stefano con Riga Barbara
Cigolotto Omar con Giordano Roberta
De Fabrizio Giovanni con Liut Chiara
Monaco Andrea con Iannuzzi Cristiana
Altieri Alberto con Favalli Michela

CELEBRATI FUORI PARROCCHIA

Simonato Davide con Krajčovičová Renáta
Rosa Giuseppe con Sedda Maria Antonietta
Tonasso Fabio con Paron Erica
D'Apice Domenico con Calò Annalisa
Ferrara Mirko con Edmondo D'Amato Cassandra
Surace Luca con Villa Hernandez Alma
Bottiglieri Nicola con Sabato Filomena
Marrone Francesco con Naglieri Marica
Ottogalli Manuel con Vissa Chiara
Onorato Paolo con Caprioli Monica
Bernardis Athos con Battistutta Giulia
Cristiano Vincenzo con Gobbo Francesca

DEFUNTI

Cudin Anna Maria
Turco Giovanni
Dell'Anna Giorgia
Giavedoni Lidio
Cecchini Liliana
Bertolini Michele
Comisso Ines
Cordovado Antonio
Baldassi Bruno
Cinelli Alessandro
Malek Armand Louis
Toso Lidia
Pellos Bruno
Ottogalli Luigi
Muzzin Vanda
Modolon Maria Mirella
Tonassi Mario Antonio
Mazarese Antonietta
Sgorlon Roberto
Muller Brigitte
Bulfon Ernesto
Gianotti Giuseppe
Burigatto Luciano
Paron Rino

Casarsa Veneranda
Ulliana Ermes
Scisizzio Maddalena
Spagnol Pierino
Defend Onorina
Cicuto Maria
Benvenuto Marco
Fonte Rita
Paron Alba
Guglielmi Giuseppe
Del Giudice don Luigi
Baldassi Anita
Ceccon Beniamina
Schinella Annibale
Di Luca Primo
Propedo Valeria
Chiarocossi Renzo
Mauro Iolanda
Padoani Renzo
Mariutti Alida
Tondo Silvano
Aloi Bruno
Cordovado Claudio
Billia Angela

Massarotto Carlo
Contento Caterina Giuseppina
Maurig Onorio
Infanti Severino
Murello Rosanna
D'Agostini Paolo
Rosati Adelmo
Baracetti Ernesta
Cuomo Carmela
Bortolotti Elvira
Montico Franco
Portello Eugenia
Benvenuti Nella
Tomadini Lorenzo
Zen Dolores
Romanelli Norma
Comisso Ines
Tomada Luigino Angelo
Venudo Giulia
De Biase Giuseppe
Schiavone Vincenzo
D'Angela Ermenegildo
Tiso Delfina
Campeotto Giuseppe

Celebrazioni liturgiche nel Tempo di Natale

2017

DAL 15 AL 23 DICEMBRE	19.00	Novena del S. Natale e canto del "Missus est" <i>La novena è cantata nei giorni feriali in duomo il sabato alla S. Messa delle ore 18.00 la domenica al Vespro delle 17.00 La S. Messa feriale delle 18.00 in duomo è sospesa</i>
MARTEDÌ 19 DICEMBRE	09.00-12.00 19.00	Confessioni individuali Novena e celebrazione comunitaria della Confessione
SABATO 23 DICEMBRE	09.00-12.00 15.00-18.00	Confessioni individuali Confessioni individuali
DOMENICA 24 DICEMBRE		4^a Domenica d'Avvento <i>In mattinata SS. Messe con orario festivo</i> Vigilia del Santo Natale 18.00 S. Messa della vigilia in duomo "Messa del pane" 21.30 S. Messa della notte a San Valeriano 23.30 Liturgia dell'attesa <i>Madins</i> 24.00 S. Messa della notte in duomo
LUNEDÌ 25 DICEMBRE	08.00 09.15 10.00 11.15 11.30 18.00	S. Messa <i>dell'aurora</i> in duomo S. Messa <i>dell'aurora</i> a San Valeriano S. Messa <i>del giorno</i> in duomo S. Messa <i>del giorno</i> a San Valeriano S. Messa <i>del giorno</i> in duomo S. Messa vespertina in duomo
MARTEDÌ 26 DICEMBRE	08.00 09.15 10.00 18.00	S. Messa in duomo S. Messa a San Valeriano S. Messa in duomo S. Messa in duomo
DOMENICA 31 DICEMBRE	18.00	Primi Vespri di Maria Santissima, Madre di Dio e canto del "Te Deum" in duomo

2018

LUNEDÌ 1 GENNAIO

*Maria SS.ma Madre di Dio, 51^a Giornata mondiale della Pace
SS. Messe con orario festivo.
Non sarà celebrata la Messa delle 11.30 in duomo*

VENEDÌ 5 GENNAIO

15.00 Benedizione dell'acqua, del sale e della frutta
secondo il rito aquileiese. Ognuno porti sale
e frutta per la benedizione e una bottiglia
per portare a casa l'acqua benedetta
17.00 S. Messa della vigilia a Rosa Mistica
18.00 S. Messa della vigilia in duomo
Non c'è la S. Messa a San Valeriano

SABATO 6 GENNAIO Epifania del Signore

SS. Messe con orario festivo
16.30 **Benedizione dei bambini**
Premiazione concorso presepi

DOMENICA 7 GENNAIO Battesimo del Signore

11.30 celebrazione comunitaria del Battesimo

